

il Polesine

Anno LXXIII - N. 11-12
Nov-Dic 2017

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO

Il futuro del cibo e dell'agricoltura
Tassello dopo tassello la Pac 2020 prende forma

COLTIVIAMO REDDITO

Convegno annuale per gli Imprenditori Agricoli – **IV Edizione**



Il nostro obiettivo è chiaro ed esplicito: condividere con i nostri soci e clienti le strategie vincenti per garantire la redditività delle Aziende Agricole.

Per generare valore, per creare reddito, l'imprenditore agricolo deve adottare un nuovo approccio basato su due capisaldi: da un parte l'applicazione sistematica delle più avanzate tecniche agronomiche, dall'altra un impegno continuo e altamente professionale nella gestione commerciale. Solo così potrà produrre di più, in maniera più sostenibile, e vendere meglio.

Con Coltiviamo Reddito vogliamo quindi consolidare questi presupposti: eccellenti in campo, eccellenti nella gestione commerciale.

MARTEDÌ 30 GENNAIO 2018

CENTRO CONGRESSI CEN. SER.

Viale Porta Adige, 45 | Rovigo | ore 9.30



**CONSORZIO AGRARIO
DEL NORDEST**

www.agrinordest.it

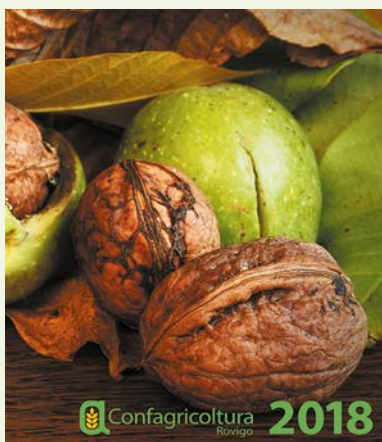
PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONTATTA LE AGENZIE
DEL CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST

Siccità, Un piano da 700 milioni di euro



“**Servono con urgenza** piani di investimento pubblici e privati per ammodernare la rete di distribuzione e accelerare l'adozione di innovazioni nell'agricoltura e nell'allevamento di precisione che aiutino nel risparmio idrico e nel riutilizzo della risorsa. Noi abbiamo avviato un primo piano da 700 milioni di euro. È un tema non solo agricolo, ma di sostenibilità complessiva del nostro modello produttivo”.

Lo dichiara il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, in merito al fenomeno della siccità registrato in Italia. Nel suo libro “Dalla Terra all'Italia” affronta il tema evidenziando come “a oggi raccogliamo solo l'11% delle precipitazioni, troppo poco. È necessario dotarci di infrastrutture e investimenti per aumentare la capacità di invaso”.



I soci possono ritirare
l'Agenda fiscale 2018
di Confagricoltura Rovigo
presso gli Uffici zona

In questo numero

- 4** ■ **RIFORMA PAC POST 2020**
Cosa bolle in pentola per il futuro?
- 6** ■ **FRUTTICOLTURA INNOVATIVA**
Dagli alberi ai panettoni: Valier
- 10** ■ **RINNOVO CARICHE**
Eletti i reggenti e i rappresentanti
- 13** ■ **IL NOSTRO NUOVO STATUTO**
E il codice etico dell'Associazione
- 29** ■ **PRODOTTI FITOSANITARI**
Glifosato ancora per cinque anni
- 30** ■ **PIANO DI SVILUPPO RURALE**
Anno nuovo, bandi nuovi
- 31** ■ **TERRE IN VENDITA**
I primi ottomila ettari sul sito Ismea
- 32** ■ **TRASFERIMENTO TITOLI PAC**
La circolare Agea fa chiarezza
- 33** ■ **AGRICOLTURA E INFORMAZIONE**
Giornalisti ARGAV in Polesine
- 34** ■ **AGRITURIST**
Cicloturismo, settore promettente
- 36** ■ **IPSAA “M. e T. BELLINI”**
Agriturismo, scuola di filiera
- 37** ■ **SINDACATO PENSIONATI**
Soggiorno invernale alle terme
- 38** ■ **CONFAGRICOLTURA DONNA**
Clementine Igp anti violenza
- 39** ■ **ITA “MUNERATI”**
Un'orticoltura market oriented



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttore responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Aviata alla stampa in data **14 dicembre 2017**.
On-line www.confagricolturaro.it

Cibo e agricoltura: cosa bolle in pentola per il futuro?

■ Luisa ROSA

Ingredienti: semplicità, flessibilità, sostenibilità. E reddito per gli agricoltori. Ma anche attenzione ai bisogni dei cittadini. Il tutto in un quadro di maggiore sussidiarietà tra Commissione e Stati membri. Ecco cosa bolle nella pentola della Pac post 2020.

“La PAC post 2020 non sarà una rivoluzione ma un’evoluzione dell’attuale politica agricola europea”: è l’incipit della “ricetta” (la cosiddetta “Comunicazione”) che il commissario europeo all’Agricoltura Phil Hogan ha presentato il 29 novembre scorso alla Commissione Agri dell’Europarlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni, dal titolo “Il futuro del cibo e dell’agricoltura”.

Che cosa contiene la Comunicazione

Il documento evidenzia che la futura PAC dovrà adattarsi alle pressioni globali come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e i maggiori rischi che gli agricoltori dovranno sostenere a causa della volatilità dei prezzi. Tutto ciò in un quadro amministrativo “più semplice, meno burocratico e più focalizzato sui risultati”. “La maggior parte delle persone consultate - ha spiegato Hogan facendo riferimento ad una consultazione pubblica sulla Pac che ha raccolto 323mila risposte - è favorevole a un aiuto diretto per il settore per garantire anche la sicurezza dell’approvvigionamento alimentare. La maggior parte degli stakeholders e delle parti interessate ritiene altresì che la Pac debba fare di più soprattutto a livello ambientale e di sfida climatica”. E infatti la comunicazione propone di osservare attentamente i temi della salute, dell’economia digitale, del cibo e degli sprechi alimentari, del benessere degli animali, delle migrazioni.

Nella Comunicazione si precisa che ogni Paese dell’Ue svilupperà il proprio piano strategico che dovrà essere approvato dalla Commissione. Il sostegno agli agricoltori comunque continuerà attraverso il sistema dei pagamenti diretti. Maggiore attenzione sarà dedicata all’utilizzo efficiente delle risorse rafforzando le tradizionali misure dello sviluppo rurale, da integrare con gli altri strumenti finanziari europei (EFSI, BEI).

Tra le proposte vi sono anche un maggiore utilizzo di tecnologie moderne a sostegno degli agricoltori e un più forte supporto, a livello nazionale, ai giovani che si impegnano nell’agricoltura (solo il 6% degli agricoltori europei ha meno di 35 anni). Si punta a creare una piattaforma europea sulla gestione del rischio per aiutare gli agricoltori a fronteggiare l’incertezza.

Proposte ambiziose

Le proposte della Commissione insomma indicano come garantire che la più vecchia politica comune dell’UE (varata per la prima volta nel 1962) continui a essere adeguata alle esigenze future. L’idea di base è permettere agli Stati membri di assumersi maggiori responsabilità nella scelta di dove e come

Dal 2020 più semplicità, flessibilità e sostenibilità. Fra reddito per gli agricoltori, bisogni dei cittadini e risorse nazionali ai giovani



investire i loro fondi della PAC, proprio per raggiungere gli ambiziosi obiettivi comuni in materia di ambiente, cambiamenti climatici e sostenibilità. Obiettivi ambiziosi, dunque, che però dovranno fare i conti con i possibili tagli di bilancio di cui si sta alacremente discutendo nelle stanze dei bottoni a Bruxelles.

I tempi per la riforma PAC e il regolamento Omnibus

Le proposte legislative saranno presentate dalla Commissione entro l’estate del 2018 e potrebbero trovare uno sbocco entro le elezioni europee del 2019. Nel frattempo tuttavia, tra dicembre e inizio gennaio dovrebbe concludersi l’iter procedurale della parte agricola del regolamento Omnibus: la decisione degli Stati membri di stralciarla dal provvedimento complessivo per permetterle una più rapida approvazione, dovrebbe consentirne l’entrata in vigore a partire dall’inizio del 2018. Questo regolamento rappresenta lo strumento giuridico impiegato per rivisitare le politiche europee 2014-2020: il termine Omnibus

Intanto, con l'anno nuovo, dovrebbe essere attivo il **regolamento Omnibus**

è riferito al fatto che si tratta di un regolamento che abbraccia tutte le modifiche delle politiche dell'Unione europea fino al 2020, inclusa la politica agricola. Per il settore primario, in questo modo si avvierebbe una sorta di mini-riforma, con modifiche che riguardano quattro capitoli principali, come anticipato nel numero scorso de *il Polesine*: La semplificazione del greening, il rafforzamento delle misure per i giovani, alcuni interventi sulle misure di mercato e una serie di miglioramenti negli strumenti per la gestione del rischio.

Le proposte contenute nell'Omnibus sono un buon risultato, e ci si augura che i tempi di attuazione siano quelli prospettati per migliorare la Pac: le nuove regole potranno così essere applicate nella presentazione della domanda unica 2018.

La resilienza delle aziende agricole

Un'osservazione finale: il documento sottolinea particolarmente l'importanza dei pagamenti diretti (che costituiscono circa il 46% del reddito della comunità agricola della Ue) per favorire la *resilienza** di 7 milioni di aziende agricole che coprono il 90% dei terreni agricoli dell'Unione europea e contribuiscono a mantenere vitale l'agricoltura in tutti i Paesi membri attraverso i benefici derivanti, sia di tipo economico, che ambientale e sociale: in un simile contesto, i pagamenti diretti riescono a colmare parzialmente il divario tra il reddito agricolo e il reddito in altri settori economici.

* A beneficio dei lettori, si ritiene utile fornire il significato del termine "resilienza" secondo il dizionario Treccani che l'inserisce nel contesto dell'ecologia e della tecnica. Nel primo caso, resilienza è: "La veloci-



tà con cui una comunità (o un sistema ecologico) ritorna al suo stato iniziale, dopo essere stata sottoposta a una perturbazione che l'ha allontanata da quello stato; le alterazioni possono essere causate sia da eventi naturali, sia da attività antropiche. Solitamente, la r. è direttamente proporzionale alla variabilità delle condizioni ambientali e alla frequenza di eventi catastrofici a cui si sono adattati una specie o un insieme di specie". Nel secondo caso: "Nella tecnologia dei materiali, la resistenza a rottura dinamica, determinata con apposita prova d'urto".

In psicologia infine, la resilienza indica la capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità.

5

CONFAGRICOLTURA ■ A BRUXELLES VERTICE STRAORDINARIO DELLA GIUNTA

"La Pac rimanga **europea**. La rinazionalizzazione è un passo indietro"

La giunta di Confagricoltura si è riunita in seduta straordinaria a Bruxelles sul futuro della Pac, in occasione della presentazione della comunicazione del commissario Hogan, a cui i componenti dell'esecutivo hanno partecipato.

"La Pac è stata migliorata con il pacchetto 'Omnibus' che si approverà entro dicembre" afferma Giansanti. Quanto alla futura riforma post 2020, per la giunta non vanno modificati gli obiettivi - che in primis devono contemplare un reddito degli imprenditori agricoli equo e stabile - ma piuttosto gli strumenti, che devono essere adattati alle mutate condizioni in cui operano gli agricoltori della UE. Occorrono un bilancio e risorse adeguati, anche tenendo conto della difficile partita del negoziato sulla Brexit e delle maggiori sfide e politiche che l'UE deve fronteggiare. Non è possibile che i capitoli finanziari agricoli siano sacrificati sull'altare di queste esigenze.

"Bisogna evitare che si discrimini tra le imprese" dichiara il presidente di Confagricoltura. La comunicazione della Commissione enfatizza l'utilizzo del plafonamento (livellamento) dei pagamenti e della degressività, con tagli alle aziende di maggiori dimensioni. Questo è un aspetto politico sul quale sicuramente dobbiamo intervenire, per evitare che si penalizzino realtà rilevanti del nostro sistema agricolo".



Il presidente nazionale di Confagricoltura
Massimiliano Giansanti

Confagricoltura, così come aveva fatto il think tank 'Farm Europe' (a cui aderisce), ha reagito con forza al percorso di 'rinazionalizzazione' paventato nella comunicazione di Hogan. "Va definito un insieme di regole da applicare allo stesso modo nei 28 Stati dell'Unione" osserva ancora Giansanti.

"Servono uniformità e coesione e non fughe in avanti o indietro dei vari Stati membri. La Pac deve rimanere un pilastro comune e condiviso sia in termini di risorse che di indirizzi politici".

"Nell'interesse delle nostre imprese chiediamo energicamente che la Pac per il post 2020 continui ad essere europea - ha concluso la giunta di Confagricoltura -. Vogliamo però che si riduca la burocrazia".

Dagli alberi ai panettoni: Valier, 20 prodotti con una sola coltura

Da oltre 25 anni coltivano noci; dal 2006 le vendono nello spaccio aziendale a Borsea, vicino a Rovigo, e riforniscono vari negozi, pasticcerie e gelaterie in Italia, dal 2009 anche on line e – tramite distributori specializzati – anche all'estero. Non



Daniele Valier nel servizio per **Buono a sapersi su Rai 1**

vendono solo noci ma anche oltre 20 prodotti derivati che nel frattempo hanno inventato, dapprima sperimentandoli nella cucina di casa, poi preparandoli nell'attrezzatissimo laboratorio aziendale: dal prezioso olio alle noci sgusciate, dai sughi per i primi piatti, alle tante specialità dolci.

"Loro" sono la famiglia Valier e la storia in breve è questa: nel 1975, Alberto Valier con Laura Azzaroli, conosciuta a Torino alla facoltà di Agraria, decide di piantare le prime piante di noci da frutto nell'azienda di famiglia. Nel 1991, dopo importanti spianamenti, un drenaggio a tutta superficie e un nuovo sistema di irrigazione, la coltivazione della noce viene inserita a pieno titolo (25 ettari di frutteti) accanto alle coltivazioni tipiche della pianura padana, cereali in primis.

Negli anni seguenti anche i figli Daniele, Bernardo e Giacomo iniziano a condividere il lavoro e la gestione dell'azienda, prima in Italia a coltivare noci Lara da frutto. "Abbiamo conosciuto e

Lara, Chandler e Tulare:

tre varietà di noci su 40 ettari di pianura

visitato gran parte delle aziende nocicole nel mondo, in America, Australia e in tutta Europa per portare avanti il nostro progetto con metodo, studio e impegno" spiega Alberto Valier.

La prima raccolta dell'anno la fanno in giugno, quando le noci sono ancora verdi e il mallo è fresco e profumato: queste noci le useranno (oltre che per preparare il classico nocino) per la Linea Noce Verde, trasformandole in noci verdi candite, noci verdi candite al cioccolato, sciroppo di noci verdi (privo di alcool, ha riscosso un grande apprezzamento al più grande evento del Nord America dedicato al cibo, il Summer Fancy Food Show di New York, dove è stato presentato nel 2015) e noci verdi sott'olio.

In autunno invece viene fatta la raccolta delle noci secche che sono vendute come frutto da tavola, ma anche spremute a freddo per ottenere l'olio e trasformate in pasta e farina di noci per ricavarne altre specialità come i gelati. Nello spaccio aziendale o con lo shop on line ci si può quindi rifornire di gelatine, panettoni a Natale e, a Pasqua, colombe alle noci preparati con lievito madre, biscotti gialletti alle noci e cantucci alle noci, torte con la farina del Molino Quaglia, gherigili ricoperti di cioccolato e crema noci e cioccolato (presentata al TASTE a Firenze con molto successo), il tutto in eleganti confezioni e con etichette raffinate... da leccarsi i baffi anche per questo!

"Le varietà di noci che coltiviamo oggi in azienda sono tre" spiega Daniele (nella foto a sinistra in un recente servizio all'interno del programma "Buono a sapersi" trasmesso da Rai 1). "Abbiamo voluto differenziare la nostra offerta per andare incontro alle esigenze di tutti i palati". Così alla varietà Lara si sono aggiunte Chandler e Tulare, ciascuna con un gusto parti-



I fratelli Valier. Daniele è ingegnere con la passione della cucina. Gestisce la parte commerciale e di promozione e coordina il lavoro di tutta la squadra



Creata nel 1484, l'azienda Valier è sempre passata di padre in figlio fino ai giorni nostri

colare. Lara nasconde un frutto dolce, molto delicato e senza alcun retrogusto amaro; alla rottura si presenta in quarti, mentre il guscio è rotondo e duro. Al contrario della Tulare che, con il suo guscio tenerissimo a forma di cuore, è facilmente apribile a mano rivelando un gheriglio di colore chiaro, con un gusto forte e deciso, e alla rottura si presenta in mezzi. La Chandler, con il suo aroma saporito, è la noce della tradizione. Ha la peculiarità di avere una forma allungata e un guscio sottile, facilmente apribile a mano, mentre il gheriglio, molto chiaro, alla rottura si presenta in mezzi.

Nel 2014 vengono costruiti il nuovo centro di lavorazione, che comprende anche l'attività di sgusciatura ed essiccazione, e nuovi laboratori, riducendo a zero ogni altro passaggio. Come spiega Daniele: "La noce è raccolta dall'albero e lavorata in



Alberto Valier

giornata, abbiamo azzerato i tempi tra la raccolta e la lavorazione. Dopo la raccolta, i frutti vengono lavati e stoccati nell'essiccatoio nell'arco della stessa giornata, e selezionati in base al calibro. Così restano a terra pochissimo tempo e questo garantisce un'alta qualità del prodotto".

Completamente autosufficiente a livello energetico, l'azienda Valier è dotata di un impianto a terra da 357 pannelli in grado di erogare 82KW di potenza nonché di un impianto sul tetto di 8KW, e un terzo impianto andrà presto ad aggiungere altri



Bernardo è ingegnere meccanico, gli impianti di lavorazione dell'azienda sono di sua invenzione, segue tutta la lavorazione delle noci fino allo sgusciato



Giacomo è il cuoco: studia e prepara tutte le ricette dei prodotti venduti, sempre alla ricerca di nuove idee, ingredienti e abbinamenti all'insegna della massima qualità



La famiglia Valier al completo

8 25KW per riuscire a mantenere lo standard di autosufficienza attuale, visto l'ampliamento recente: infatti ad oggi – con l'ultimo noceto di 16 ettari impiantato a inizio 2016 per circa 6000 piante tra la varietà Lara e la varietà Chandler - complessivamente sono oltre 40 gli ettari aziendali a noceto specializzato da frutto. Quanto all'energia termica, la biomassa è un prodotto che abbonda, tra gusci e potature il materiale combustibile è ottimo ed è tramite una caldaia a biomassa funzionante con i gusci di noce che vengono essiccate le stesse noci e viene fornita acqua calda all'intero capannone di lavorazione. "In questo modo si abbattano i costi di smaltimento e soprattutto si dà nuovo valore a ciò che comunemente è materiale di scarto" sottolinea Daniele.

Idee innovative e forti motivazioni a realizzare con tenacia e passione un progetto comune: ciò che l'agronomo Alberto Valier ha iniziato si è arricchito negli anni con il contributo dei figli e anche di un gruppo di giovani che come loro si sono appassionati al mondo della noce: "Michele si occupa della campagna e si prende cura del noceto preoccupandosi di accompagnare gli alberi nel loro naturale ciclo di vita. Luca si occupa della comunicazione e della promozione, suo il nuovo visual del packaging, segue il negozio e ha cura dei clienti.

Durante le fasi di raccolta e lavorazione poi, c'è un team di addetti alla selezione e al controllo qualità. In azienda ciascuno ha il proprio compito specifico ma si è sempre pronti ad andare dove c'è bisogno, una vera e propria squadra".

Negli anni i Valier sono anche diventati fornitori di un numero sempre crescente di Gruppi di acquisto e, sostenitori convinti dell'idea che sta alla base di queste associazioni, hanno un listino dedicato ai GAS che riserva prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

"L'obiettivo iniziale era avere un prodotto di alta qualità, e per riuscire a realizzarlo abbiamo superato la pur illustre tradizione italiana mettendo a punto una serie di tecniche frutto di frequenti contatti con aziende in California, Francia e Spagna" conclude Alberto Valier. "L'obiettivo di avere un prodotto eccellente continua a essere la priorità in ogni decisione che prendiamo, e abbiamo sviluppato un nostro sistema di coltivazione, ispirandoci a quanto di meglio è stato realizzato a livello internazionale". Presente a convegni, eventi gastronomici e tavole rotonde sulle possibilità offerte da questa coltivazione, l'azienda mette a disposizione le competenze acquisite per avviare nuovi impianti nocicoli.

Telefono 0425474575 e-mail info@valier.it e web www.valier.it



Luca Demetri (a destra) spiega il funzionamento degli essiccatoi



Uno dei principali importatori americani di cibi italiani di qualità, così descrive sul proprio sito www.manicaretta.com le Noci verdi candite Valier: "...uno sciroppo fragrante di vaniglia bilancia perfettamente l'aroma tannico delle noci. Ottime su gelato, panna cotta e con un buon piatto di formaggi".

Impianto, costi e tecnica colturale



Per creare un impianto medio servono 285 piante ad ettaro con sesto 7x5 metri: la spesa si aggira attorno ai 10-12mila euro all'ettaro. Le piante entrano in produzione al quinto anno: vanno perciò aggiunti 1.000/2.000 euro per i primi quattro anni e 3.000 euro dal quinto in poi.

Dal quinto anno si inizia a guadagnare, con prospettive decisamente interessanti. La raccolta si concentra fra metà settembre e metà ottobre, viene fatta con mezzi di scuotimento e piccoli raccoglitori sul terreno. Fino al 25° anno (termine ipotetico di fine carriera) i costi di produzione si aggirano sui 7-8mila euro/ettaro, tra spese di ammortamento e di gestione. La Plv stimata è di circa 15-16mila euro all'ettaro, ipotizzando un prezzo di vendita di 3,50 euro al chilo e una produzione di 45 quintali/ettaro. I Valier consigliano un investimento di almeno 10-15 ettari.

La carriera produttiva è di circa venticinque anni

Tra gli aspetti più critici: l'irrigazione (necessaria per mantenere standard alti, sia produttivi che qualitativi) e la difesa fitosanitaria. Nell'azienda Valier viene praticata la lotta integrata.

Dal punto di vista climatico le piante di noci da frutto preferiscono ambienti eterogenei, in quanto necessitano di un certo numero di ore sia di freddo che di caldo. Infine il suolo: il terreno deve essere fertile, sano, ben aerato, senza ristagno idrico, con basso calcare attivo e pH non troppo acido. Sconsigliati i terreni marginali.

9

NUTRACEUTICA ■ RIDUCONO IL COLESTEROLO E PROTEGGONO IL SISTEMA CARDIO-CIRCOLATORIO

Quattro noci al dì

Ricche in acidi grassi polinsaturi, le noci abbassano il colesterolo cattivo (LDL) e favoriscono l'innalzamento di quello buono (HDL). I risultati pubblicati il 13 novembre nel Journal of the American College of Cardiology hanno evidenziato che, in base a una ricerca comparata per 32 anni con persone che non mangiano mai o quasi mai la frutta secca, quelle che hanno mangiato circa 20 grammi di noci cinque o più volte alla settimana avevano un rischio di malattia cardiovascolare minore del 14%. Ovviamente, dato l'alto valore calorico (100 grammi forniscono circa 600 calorie) vanno consumate con moderazione, sono sufficienti 3-4 noci a colazione o a merenda (senza pane!) per fornire all'organismo la dose giusta: non solo per combattere il colesterolo, ma anche per apportare



alla dieta preziosi minerali come calcio, zinco, selenio, fosforo e magnesio, quest'ultimo ottimo neurotonico per l'umore.

Le noci contengono poi vitamina E, preziosa per la pelle, e un aminoacido utile al buon funzionamento del sistema circolatorio,

l'arginina, precursore di un potente vasodilatatore (ossido nitrico) che contribuisce al mantenimento della salute e dell'elasticità delle arterie, prevenendo inoltre la formazione di coaguli.

Infine, diversi studi hanno evidenziato che consumare modeste quantità di noci contrasta l'insorgenza di diabete di tipo 2, cancro del colon, calcoli biliari e diverticolite.

Eletti i reggenti e i rappresentanti sindacali e di categoria



10 **Con il compimento del triennio** di presidenza 2015-2017 affidato alla guida di Stefano Casalini con la vicepresidenza di Deborah Piovan e Giustiliano Bellini, per la nostra associazione è giunto il momento di procedere al rinnovo cariche. In attesa dei tempi fissati per il completamento delle elezioni, ecco i nomi degli eletti indicati durante le votazioni che si sono tenute nei mesi di ottobre e novembre: dal 2018 rappresenteranno Confagricoltura Rovigo come reggenti, rappresentanti dei sindacati di categoria e delle federazioni di prodotto.

Il 21 dicembre verranno quindi eletti:

- il presidente dell'associazione
- venti componenti il consiglio direttivo
- i probiviri
- i revisori dei conti.

Il 10 gennaio 2018 verranno eletti:

- i vicepresidenti dell'associazione
- e gli altri sei componenti della Giunta esecutiva.

All'interno del giornale i soci trovano lo Statuto rinnovato e il Codice etico dell'Associazione.

REGGENTI

Zona di Adria

Adria: ZANIRATO ROBERTO (responsabile di zona)
Papozze: ROSA GIUSEPPE
Pettorazza Grimani: BALDISSEROTTO PAOLO (viceresponsabile di zona)

Zona di Lendinara

Badia Polesine: FERRIGHI GIULIANO (responsabile di zona)
Bagnolo di Po: FACCIOLI ALBERTO
Canda: ZERBINATI MATTEO (viceresponsabile di zona)
Castelguglielmo: FREGNAN GIOVANNI

A breve la nomina del presidente

e dei componenti di giunta della nostra associazione

Fratta Polesine: TASSO GIUSEPPE
Giacciano con Baruchella: FERRIGHI GIORGIO
Lendinara: CESTARO PAOLO
Lusia: GIURIATO FRANCO
San Bellino: FRACASSO LUIGI
Trecenta: MORA MAURO
Villamarzana: BONAGURO ETTORE
Villanova del Ghebbo: MANTOVANI RAFFAELLO

Zona di Castelmassa

Bergantino: PINEDA MASSIMILIANO (responsabile di zona)
Calto: BOSCHINI ALBERTO
Castelmassa: VALENTINI MICHELE
Castelnovo Bariano: RANZI LEONARDO
Ceneselli: BOSCHINI RINALDO
Melara: CASTALDELLI FRANCO (viceresponsabile di zona)

Zona di Taglio di Po

Ariano nel Polesine: UCCELLATORI GIORGIO
Corbola: UCCELLATORI LINO
Loreo: BENETTI GIONA
Porto Tolle: PROTTI ALBERTO (viceresponsabile di zona)
Porto Viro: SIMEONI PASQUALINO
Rosolina: FERRO FABRIZIO
Taglio di Po: ASTOLFI PAOLO (responsabile di zona)

Zona di Ficarolo

Ficarolo: LORENZONI PIERPAOLO (viceresponsabile di zona)
Gaiba: MIAZZI LORENZO (responsabile di zona)
Salara: ZERBINI ALBERTO
Stienta: LUPATO FRANCESCO

Zona di Fiesso Umbertiano

Canaro: DAVI' ALBERTO (viceresponsabile di zona)
Fiesso Umbertiano: CRIVELLARO GIAMPIETRO
Occhiobello: CORRAIN MATTEO
Pincara: BELLINI GIUSTILIANO (responsabile di zona)

Zona di Rovigo

Arquà Polesine: RIGON LEONARDO
Bosaro: ROSSI CIANO
Ceregnano: GRANATO MICHELE (viceresponsabile di zona)
Costa di Rovigo: BORTOLIN ENRICO
Crespino: MANFRIN GILBERTO
Frassinelle Polesine: FORESTAN ALBERTO
Gavello: GOZZO MAURO
Guarda Veneta: CHIARION DIEGO

Polesella: BALLANI LAURO (responsabile di zona)
Pontecchio Polesine: NICOLI STEFANO
Rovigo: ARZENTON FABIO
San Martino di Venezze: BISAN FABIOLA
Villadose: LIONELLO ANTONIO
Villanova Marchesana: BORGATO FRANCESCO

SINDACATI DI CATEGORIA

Proprietari conduttori in economia

Presidente: BERTETTI FEDERICO
Vicepresidente: PIPPA GIAN LUIGI
Consiglio direttivo: COSER RODOLFO, FINOTTI TERENCEO,
ROSSI ADINO
Delegati: CALORE GERARDO, CANATO LUCIANO, CASALINI STEFANO,
RONCON ANTONIO, VISENTINI LORENZA, WEBER IVO

Affittuari conduttori in economia

Presidente: ARZENTON FABIO
Vicepresidente: BEZZI ANTONIO GIOVANNI
Consiglio direttivo: COSTATO ALESSANDRA, FAVARETTI MARIA
ELISA, PAGNAN TOMMASO

Impresa agricola familiare

Presidente: BALLANI LAURO
Vicepresidente: MORA MAURO
Consiglio direttivo: CAVRIANI FABRIZIO, FERRIGHI GIULIANO,
MEZZANATO ANDREA, ORTOLAN FABIO, RIGON FLAVIO, SIGHINOLFI SAVINA, TENAN LUIGI

Impresa agricola familiare - Proprietari

Presidente: BALLANI LAURO
Vicepresidente: FACCIOLI ALBERTO
Consiglio direttivo: CAVRIANI FABRIZIO, FERRIGHI GIULIANO, MEZZANATO ANDREA, ORTOLAN FABIO, RIGON FLAVIO
Delegati: BELLETTATO FRANCO, BIMBATTI PATRIZIA, BOMBONATI FRANCESCO, CASTALDELLI DANIELE, CESTARO PAOLO, CORRAIN MATTEO, FERRIGHI GIORGIO, LIONELLO ANTONIO, MANTOVANI RAFFAELLO, NICOLI STEFANO, UCCELLATORI LINO, VOLTAN FABRIZIO

Impresa agricola familiare - Affittuari

Presidente: MORA MAURO
Vicepresidente: ZANIRATO ROBERTO
Consiglio direttivo: SIGHINOLFI SAVINA, TENAN LUIGI
Delegati: BERTELLI MAURIZIO, BIMBATTI MANUELE, BRAGHIN GINO, CHIARION DIEGO, CONTATI ANTONIO, LORENZONI PIERPAOLO, NICOLI LORENZO

Proprietà fondiaria

Presidente: BONONI RICCARDO
Vicepresidente: BRENA CAMILLO
Consiglio direttivo: BERNARDELLI LUIGI, CAPPELLINI VINCENZO, COSER RODOLFO
Delegati: BELLATO ARRIGO, BENETTI ADRIANO, BENETTI RENZO, BERTELLI ENZO, BORTOLIN ENRICO, CESTARO LUIGI, COSTATO ALESSANDRA, FACCIOLI STEFANO, FORZA MARIA, LANZONI ROBERTO, QUAGLIA ROMANITA, RADDI GUIDO, ROMANI FRANCO, SCHIESARO ROBERTO, SURIANI MATTEO, ZAMPINI PIETRO

FEDERAZIONI DI PRODOTTO SEMINATIVI

Presidente: PIOVAN DEBORAH
Vicepresidente: MANTOVANI RAFFAELLO

Agroenergia

Presidente: MEZZANATO NICOLA
Delegati: FACCIA ANTONIO, FERRIGHI DANIELE, GIRARDELLO GIOVANNI, NICOLI DAVID DANTE, TESSARIN LUCA

Bietole

Presidente: CASALINI STEFANO
Delegati: BENETTI GIONA, CASTALDELLI DANIELE, CESTER MARINO, GIRARDELLO GIOVANNI, MORA MAURO

Cereali alimentari

Presidente: VALLESE ADAMO
Delegati: ALTOBELLO MAURIZIO, ANDREOLI MARIO, ARZENTON FABIO, BALLANI LAURO, BAROTTO RICCARDO, BELLETTATO FRANCO, BIMBATTI ALBERTINO, BIMBATTI PATRIZIA, BOMBONATI FRANCESCO, BRACCIOLI CLAUDIO, BUOSO PAOLO, CALORE GERARDO, CASALINI STEFANO, CASTALDELLI FRANCO, CHIARION DIEGO, CORRAIN MATTEO, COSER RODOLFO, COSTA ENRICO GIULIANO, COSTATO ALESSANDRA, DALLA VILLA ANTONIO, DESIDERATI MASSIMO, DOSSI CHIARA, FRAULINI ERMANNINO, FURIN GIANNI, GAGLIARDO LEONARDO, GASPARETTO ERALDO, GIORDANI LORENZO, GIURIATO FRANCO, GOZZO MAURO, LODO FRANCESCO, LUPATO GIULIO, LUPPI MARIO LORENZO, MANTOVANI FRANCO, MANTOVANI RENZO, MANTOVANI SIMONE, MARANGON ANGELO, MARCOMINI WALTER, MAZZALI GIACOMO, MORA MAURO, NICOLI DAVID DANTE, ORLANDO MICHELE, PIPPA GIAN LUIGI, PONZETTI LUIGI, PROTTI ALBERTO, RIGON LEONARDO, ROSSATO LINO, ROSSI CIANO, ROSSI LUIGI, SCHIESARO PAOLO, SCHIESARO ROBERTO, SIGHINOLFI SAVINA, SIMEONI SANDRO, TEGAZZINI ROMOLO, UCCELLATORI GIORGIO, VALENTINI ANDREA, ZERBINI ALBERTO

Cereali da foraggio

Presidente: MANTOVANI RAFFAELLO
Delegati: AMIDEI MARIO, AMIDEI RAFFAELE, ANDREELLA CARLO, ARZENTON FABIO, ASTOLFI PAOLO, BARUTTO GIAMPIETRO, BAZZI FIORELLA, BELLETTATO FRANCO, BOSCHINI RINALDO, BRACCIOLI CLAUDIO, BRIGO CARLETTO, CAPUZZO MAURO, CARAMORI EUGENIO, CASTALDELLI DANIELE, CESTARO PAOLO, COMINATO LORENZA, CONTATI ANTONIO, COSTATO ALESSANDRA, CULATTI MASSIMO, DAVI' LAURO, DESIDERATI MASSIMO, DOSSI CHIARA, FONSAO ANTONINO, FORESTAN ALBERTO, FRACASSO LUIGI, GAGLIARDO FRANCESCA, GASPARETTO ERALDO, GIORDANI LORENZO, GIURIATO FRANCO, LIONELLO ANTONIO, LIONELLO SILVIA, LORENZONI PIERPAOLO, LUPATO FRANCESCO, MANFRIN GILBERTO, MARCOMINI WALTER, MONTIN TIZIANO, NICOLI ACHILLE, NICOLI STEFANO, OSELIN MATTEO, PATRIA LUCA, PIZZOLATO GIANFRANCO, RIGON FLAVIO, RIGON LEONARDO, ROSA GIORGIO, SCARPARO MARIO, SCHIESARO PAOLO, TESSARIN MICHELE, TOSO ENRICO, VALENTINI ANDREA, VALLESE ADAMO, ZANIRATO ROBERTO

Proteoleaginose

Presidente: PIOVAN DEBORAH
Delegati: BALLANI LAURO, BUOSO PAOLO, CESTER MARINO, CHIARION DIEGO, COMINATO LORENZA, COSER RODOLFO, CRIVELLARO GUERRINO, GRANATO MICHELE, LIONELLO LUIGINO, NICOLI LORENZO, ORTOLAN FABIO, PIZZOLATO GIANFRANCO, SCARPARO ANTONIO, SIMEONI PASQUALINO, SINICO PAOLO, TEGAZZINI ROMOLO

Riso

Presidente: FINOTTI TERENCE

Delegati: BEZZI ANTONIO GIOVANNI, DAVI' ALBINO, UCCELLATORI GIORGIO

Risorse boschive e coltivazioni legnose

Presidente: PIPPA GIAN LUIGI

Delegati: BEDENDO PIETRO, LORENZONI PIERPAOLO

FEDERAZIONI DI PRODOTTO ORTOFRUTTA E COLTURE SPECIALIZZATE

Presidente: FERRIGHI GIORGIO

Vicepresidente: RIGON FLAVIO

Agricoltura biologica

Presidente: GAGLIARDO LEONARDO

Delegati: FACCIOLI ALBERTO, ROSSI ADINO, SIVIERO CRISTINA ANNA, VENTURINI FABIO

Florovivaismo

Presidente: SEGANTIN STEFANO

Delegati: BERTELLI ELENA, PREVIATELLO CLAUDIO

Frutta in guscio

Presidente: BERTETTI FEDERICO

Delegati: CASALINI STEFANO

Frutticoltura

Presidente: FERRIGHI GIORGIO

Delegati: BELLINI GIUSTILIANO, BIMBATTI MANUELE, CAPUZZO MAURO, CAVRIANI FABRIZIO, DAVI' LAURO, FACCIOLI MICHELE, FACCIOLI STEFANO, FERRIGHI GIULIANO, FINOTELLO ELISABETTA, LUPATO FRANCESCO, MANTOVANI RAFFAELLO, NICOLI LORENZO, ROSSI ADINO, WEBER IVO

Orticoltura

Presidente: RIGON FLAVIO

Delegati: BISAN FABIOLA, BRAGHIN GINO, FRAULINI ERMANNO, MARANGON MIRCO, PREVIATELLO CLAUDIO, ROSSI RICCARDO, TASSO GIUSEPPE

Vitivinicoltura

Presidente: LIONELLO ANTONIO

FEDERAZIONI DI PRODOTTO ZOOTECNIA

Presidente: VISENTINI LORENZA

Vicepresidente: BORGATO FRANCESCO

Allevamenti avicoli

Presidente: TESSARIN LUCA

Delegati: CESTARO PAOLO, FERRACIN FEDERICO, MAGGIOLLO CELIO, MASIERO ROBERTO, SALVAN DIEGO, SIVIERO CRISTINA ANNA

Allevamenti bovini

Presidente: VISENTINI LORENZA

Delegati: ASTOLFI PAOLO, FACCIA ANTONIO, MANFRIN GILBERTO, OSELIN MATTEO, ZANIRATO ROBERTO

Allevamenti suini

Presidente: TOSO ENRICO

Delegati: BALDISSEROTTO PAOLO, COSTATO ALESSANDRA

Lattiero casearia

Presidente: BORGATO FRANCESCO

Valli da pesca e allevamenti ittici

Presidente: MARTINI OLIVER

12

IL CO.DI.RO. LIQUIDA IL SALDO DEL CONTRIBUTO MINISTERIALE DELL'ANNO 2014



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO - Tel. 042524477 - Fax 042525507

www.codi.ro.it - condifesa.rovigo@asnacodi.it

Come è noto, per l'anno 2014, il Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, con lo scopo di incentivare la sottoscrizione di polizze con più eventi, ha aumentato il contributo dal 65% al 70% in favore di coperture contenenti 4 o più garanzie e dal 65% all'80% per le polizze multirischio. Purtroppo la copertura dell'integrazione contributiva, già inserita nella Legge di stabilità 2015, è divenuta disponibile nell'anno 2017.

Il Consorzio, dopo aver incassato il saldo del contributo 2014 in favore dei soci, sta procedendo quindi a liqui-



dare i rispettivi importi. Le aziende sono state invitate, tramite PEC in data 30 ottobre scorso, a recarsi presso gli uffici del Consorzio per ritirare un assegno circolare a saldo del contributo ministeriale.

Con tale distribuzione si chiude definitivamente l'intera partita relativa al contributo 2014.



Confagricoltura
Rovigo

Statuto

Codice etico

TITOLO I

Denominazione - Sede - Scopi

Articolo 1

Costituzione - Denominazione - Sede

È costituita, con sede in Rovigo, la "Confagricoltura Rovigo", associazione non riconosciuta, senza fine di lucro.

Essa concorre a costituire la Confederazione generale dell'agricoltura italiana a norma dell'art. 3 dello statuto della Confederazione stessa, conservando rispetto ad essa la propria autonomia istituzionale, funzionale, economico-finanziario e patrimoniale.

Essa concorre a costituire inoltre la Federazione regionale degli agricoltori del Veneto a norma dell'art. 24 del predetto statuto confederale.

L'associazione, i suoi Sindacati di categoria, le sue Federazioni di prodotto e le sue Sezioni provinciali di prodotto sono tenuti ad osservare lo statuto ed il regolamento confederali, lo statuto della Federazione regionale e devono riportare nell' intestazione della corrispondenza e nei propri atti, la dicitura "Confederazione generale dell'agricoltura italiana" e il simbolo confederale.

Articolo 2

Scopi

L'associazione rappresenta e tutela gli interessi generali e particolari degli agricoltori, dei coltivatori diretti e dei vallicoltori, singoli od associati, che producono, trasformano e commercializzano i prodotti agricoli, nonché le loro associazioni dei produttori, cooperative, società ed altre forme associative, ai fini della difesa dei rispettivi interessi e per la tutela e l'incremento dell'agricoltura provinciale, degli allevamenti zootecnici ed ittici, delle imprese della pesca, delle attività del settore alimentare, agro-alimentare ed agro-industriale.

A tal fine si propone:

- a) di tutelare gli interessi e la professionalità degli associati, rappresentandoli nei confronti di qualsiasi autorità, amministrazione ed ente pubblico privato, nonché di qualsiasi altra organizzazione economica e sindacale. Per l'assolvimento di tali compiti, essa provvede a studiare i problemi sindacali, tecnici ed economici di interesse particolare per l'agricoltura della provincia, ad elaborare i criteri ed a tracciare le direttive generali alle quali dovranno attenersi i singoli Sindacati di categoria e le singole Sezioni di prodotto;
- b) di coordinare l'attività dei Sindacati di categoria in essa inquadrati, onde realizzare la massima unità di indirizzo nella trattazione e nella definizione di questioni di carattere generale. Agli scopi suddetti, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 2, comma secondo, dello statuto confederale, ogni proposta di contratto o di accordo collettivo che i Sindacati inquadrati intendono stipulare o di cui essi vengono richiesti, sarà sottoposta all'autorizzazione dell'associazione, cui spetta di impartire le direttive che dovranno essere seguite e di riservarsi eventualmente la ratifica dei contratti e degli accordi medesimi ai fini della loro validità. È attribuita all'associazione la stipulazione dei contratti e degli accordi collettivi che riguardino interessi di carattere comune ad alcuni o a tutti i Sindacati inquadrati. Ogni contratto ed accordo collettivo stipulato dall'associazione o dai Sindacati provinciali di categoria costituiti presso l'associazione deve essere trasmesso alla Confederazione generale dell'agricoltura italiana perché agli effetti della sua validità lo ratifichi. Del pari l'associazione deve ottenere la preventiva autorizzazione da parte della

Confederazione per iniziare trattative dirette alla stipulazione di contratti o accordi collettivi. Essa è tenuta inoltre a rendere operanti, in collaborazione con i Sindacati di categoria interessati, contratti integrativi di quelli nazionali che la Confederazione ha facoltà di stipulare, d'intesa con le Federazioni nazionali di categoria, qualora nella provincia non sia stato all'uopo provveduto entro i termini di tempo prestabiliti;

- c) di stimolare l'incremento ed il miglioramento della produzione agricola, nonché di promuovere e coordinare tutte le forme di attività intese alla difesa economica della produzione agricola della provincia, curando la costituzione o l'adesione di Organizzazioni ed Enti adeguati allo scopo. Per il conseguimento di tali attività le singole Sezioni di prodotto possono anche, in relazione agli scopi e alle direttive confederali, studiare e proporre all'associazione eventuali accordi con Organizzazioni e con Enti economici, interessati ai vari settori della produzione agricola provinciale. Gli accordi devono essere sottoposti, agli effetti della loro validità, alla ratifica della Confederazione;
- d) di provvedere alla nomina e promuovere l'intervento dei propri rappresentanti o delegati in tutti quegli enti, organismi, istituzioni o commissioni in cui una rappresentanza degli agricoltori sia prevista, richiesta ed opportuna per i fini di cui alla lettera a);
- e) di promuovere, coordinare e rappresentare tutte le forme di attività e di servizi intese ad assistere e potenziare le imprese agricole, nella loro gestione, nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione, in quelle ad esse connesse, anche in funzione della tutela e della valorizzazione del territorio e dell'ambiente ed in quant'altro ritenga utile alle stesse ed all'intero settore agricolo;
- f) di provvedere alla difesa ed alla valorizzazione delle produzioni agricole, assumendo ogni iniziativa adeguata allo scopo; in particolare di promuovere, coordinare ed assistere l'organizzazione economica dei produttori in associazioni dei produttori, organizzazioni dei produttori, cooperative ed altre forme associative, promuovere o partecipare in assistenza a contratti interprofessionali e ad accordi, anche economici, con enti, associazioni o soggetti operanti nel sistema agroalimentare, promuovere contratti di rete;
- g) di promuovere, favorire ogni iniziativa, anche in attuazione di programmi pubblici nazionali, regionali o provinciali, concernente l'istruzione, la formazione e l'aggiornamento professionale ad ogni livello e grado, l'assistenza tecnica e il trasferimento delle innovazioni, l'attività di centri studi e di laboratori sperimentali, l'organizzazione di mostre e fiere campionarie di prodotti agricoli;
- h) di promuovere il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche dei soggetti di cui al precedente primo comma del presente articolo nonché del personale loro dipendente, curando e tutelando i loro bisogni ed interessi, anche in attuazione delle iniziative assunte dalla Confederazione sul piano previdenziale e pensionistico direttamente e tramite l'ENAPA;
- i) di promuovere e curare i rapporti con le altre organizzazioni imprenditoriali, agricole ed extra-agricole, operando per lo sviluppo complessivo dell'imprenditoria provinciale.
- j) di organizzare e far funzionare tutti quei servizi (assistenza e servizio IVA, assistenza e servizio ritenute fiscali, assistenza e servizio UMA, assistenza e servizio denuncia dei redditi, assistenza e servizio UTF, assistenza e servizio prevenzione incendi, assistenza e servizio assicurativo, assistenza e servizio contabilità civilistica e redazione di bilancio, assistenza e servizio legale e fiscale, rapporti con il sistema bancario) che possono

agevolare il compito degli associati e ogni altro servizio che nel frattempo dovesse essere ritenuto utile previa delibera degli Organi statuari e dietro corresponsione di quote associative specifiche. L'assistenza potrà essere attuata anche a mezzo stampa e con altri organi di informazione;

- k) di promuovere e facilitare lo studio e la risoluzione di tutti i problemi che interessano l'agricoltura provinciale sotto l'aspetto tecnico ed economico, e di promuovere e curare iniziative di carattere assistenziale e culturale tendenti alla elevazione delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori agricoli.

Articolo 3

Realizzazione degli scopi

Per gli scopi sopra enunciati, l'associazione si propone:

- 1) di coordinare la propria attività con quella delle altre Unioni della regione per il tramite della Federazione regionale, onde conseguire la necessaria unità di indirizzo per la trattazione e la definizione di problemi di carattere regionale in armonia con gli scopi previsti dal presente statuto;
- 2) di attenersi e uniformarsi alle deliberazioni e alle direttive degli Organi statuari della Confederazione generale dell'agricoltura italiana e della Federazione regionale per quanto attiene ai problemi nazionali e regionali d'intesa con la Federazione regionale e in merito alle attività volte all'innovazione, alla crescita del sistema organizzativo associativo ed all'attivazione di servizi per le imprese giusta l'art. 5 e 6 dello statuto confederale.

TITOLO II

Degli associati e dei loro obblighi e contributi

Articolo 4

Associati

Possono far parte dell'associazione le persone fisiche e giuridiche che, entro il territorio della provincia, province limitrofe ed altre province, svolgano attività o abbiano scopi e qualifica per poter essere inquadrati nei Sindacati di categoria e nelle Sezioni e Federazioni di prodotto che costituiscono l'associazione di cui al titolo IV del presente statuto.

Fa parte dell'associazione anche la sezione provinciale dei Giovani di Confagricoltura ANGA Giovani e l'Associazione nazionale pensionati agricoltori Confagricoltura di Rovigo.

Fa parte dell'associazione la sezione provinciale dell'Agriturist. Possono inoltre aderire all'associazione le persone fisiche e giuridiche, le cooperative, le associazioni, gli enti e le organizzazioni tecniche ed economiche, create dai produttori agricoli, anche se prive di personalità giuridica, che abbiano scopi che si armonizzino con quelli dell'associazione, svolgano attività e si propongano fini inerenti alla tutela, alla difesa e all'incremento dell'agricoltura, degli allevamenti animali, vegetali ed ittici nonché della produzione agricola in genere

L'attività dei Sindacati provinciali di categoria e delle Sezioni che fanno capo alle rispettive Federazioni ed Associazioni nazionali, nonché quella delle Federazioni e Sezioni provinciali di prodotto che fanno capo alle rispettive Sezioni nazionali, si svolge esclusivamente nell'ambito dell'associazione provinciale, attraverso i suoi uffici e servizi.

Articolo 5

Ammissione

L'agricoltore o l'ente che intende far parte dell'associazione in qualità di socio, deve presentare domanda alla Presidenza dell'associazione su apposito modulo predisposto dall'associa-

zione stessa. La domanda dovrà indicare il titolo di proprietà, di possesso o di godimento di tutti i terreni dell'interessato, nonché tutti gli elementi atti a descrivere i terreni stessi entro l'ambito della provincia, delle province limitrofe ed altre province di cui all'art. 4 e precisare i prevalenti indirizzi produttivi dell'azienda. Con riferimento agli indirizzi produttivi prevalenti il socio verrà inserito ai soli fini elettorali e di rappresentanza massimo in due Sezioni di prodotto e relative Federazioni provinciali di prodotto, secondo situazioni e preferenza.

Le associazioni, gli enti e le organizzazioni di cui all'art. 4 comma terzo, dovranno presentare, oltre alla domanda, copia del rispettivo statuto. Sull'ammissione e sulla assegnazione ai singoli Sindacati di categoria, alle Federazioni di prodotto e alle singole Sezioni di prodotto delibera la Giunta esecutiva dell'associazione. Qualora il socio, per l'esercizio della propria attività agricola, appartenga contemporaneamente a diverse categorie e settori, verrà comunque iscritto ai soli fini elettorali e di rappresentanza ad un solo Sindacato e al massimo a due Sezioni di prodotto e relative Federazioni provinciali di prodotto, tenuto conto dell'indirizzo prevalente dell'azienda. Il socio potrà preventivamente esprimere ai soli fini elettorali e di rappresentanza e tenuto conto delle specifiche condizioni dell'azienda una sua opzione preferenziale che resterà valida almeno per quattro anni.

Contro il mancato accoglimento della domanda o l'assegnazione ad un Sindacato o ad una Sezione e relativa Federazione di prodotto che l'interessato ritenga non conforme all'attività da lui svolta, è ammesso ricorso, entro 15 giorni dalla comunicazione della deliberazione stessa, al Consiglio direttivo dell'associazione, il quale dovrà decidere nella prima riunione successiva alla presentazione del ricorso. Il socio ammesso verserà una quota di iscrizione a fondo perduto e comunque non ripetibile; la misura di tale quota verrà determinata ogni anno dall'Assemblea.

Articolo 6

Obblighi dei soci

L'appartenenza all'associazione comporta l'obbligo per i soci di osservare il presente statuto, di uniformare i propri comportamenti e quindi di osservare integralmente le norme del codice etico approvate dall'associazione e di uniformarsi strettamente alle deliberazioni e alle direttive dell'associazione nonché di versare il contributo associativo di cui all'articolo 7.

L'impegno del socio dura tre anni dal momento della richiesta di prima iscrizione e successivamente al triennio avrà durata annuale ed è tacitamente rinnovato per un ulteriore anno se, entro sei mesi dalla scadenza del suo impegno, l'interessato non ne dà disdetta con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. E fatto espresso divieto ai singoli soci di modificare le condizioni e i contratti di lavoro in vigore ma anche gli altri accordi collettivi nazionali sottoscritti dalla Confederazione, ovvero regionali o provinciali sottoscritti rispettivamente dalla Federazione regionale e dalla associazione provinciale.

Ogni accordo del genere sarà considerato nullo e di nessun effetto, e il socio che deroghi all'obbligo di cui al precedente comma e persista in tale linea di condotta sarà passibile di espulsione dalla associazione stessa, con decisione del Consiglio direttivo, motivata e pubblicata. Eguale provvedimento potrà essere preso anche a carico del socio che mancasse gravemente alla necessaria disciplina nei confronti dell'associazione.

Articolo 7

Contributi

I singoli soci si impegnano ad associare tutta la superficie di proprietà, sia condotta direttamente che concessa, a qualsiasi

titolo, in conduzione e tutta la superficie, a qualsiasi titolo ricevuta in conduzione in provincia di Rovigo, province limitrofe e altre province e si impegnano a corrispondere all'associazione i contributi e le quote associative specifiche nella misura necessaria a provvedere alle spese di funzionamento dell'associazione stessa e dei Sindacati provinciali di categoria.

In base a tale impegno, l'associazione ha titolo a verificare tutti gli elementi che ritiene utili e si riserva di far valere i suoi diritti per la riscossione delle quote sociali e delle quote specifiche con tutti i mezzi consentiti dalla legge.

I contributi e le quote associative specifiche sono fissati ogni anno dalla Assemblea sulla base del bilancio dell'associazione. I Sindacati provinciali di categoria potranno richiedere contribuzioni straordinarie, previa comunicazione alla Presidenza dell'associazione, che potrà non accordare la relativa autorizzazione, qualora il fine di tale contribuzione sia contrario alle direttive dell'associazione e a quelle della Confederazione. In caso di ritardato pagamento del contributo associativo, oltre ad ogni altro contributo, sono dovuti gli interessi di mora nella misura di legge, oltre all'indennità di svalutazione, fino al giorno dell'effettivo versamento. Il mancato versamento della quota annuale di contributo comporta, nei confronti del socio moroso, la sospensione del diritto all'assistenza dell'associazione ed alla partecipazione alla sua attività deliberativa; la sospensione verrà deliberata dalla Giunta esecutiva.

Nei casi gravi di recidività, l'espulsione.

I contributi associativi sono intrasmissibili ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non sono rivalutabili.

Articolo 8

Perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde:

- a) per la comprovata perdita totale della proprietà o del possesso, oppure della disponibilità dei terreni, ovvero, nel caso di persone giuridiche o di associazioni, per l'estinzione delle medesime o per la perdita della capacità di agire;
- b) per recesso allo scadere del termine previsto dall'art. 6;
- c) per inadempienza degli obblighi previsti dal presente statuto o per atto di indisciplina grave;
- d) per il mancato rispetto delle regole del Codice Etico verificate a seguito di un procedimento adottato dal Consiglio direttivo.

Sulla perdita della qualità di socio, salvo il caso di recesso, delibera il Consiglio direttivo.

Contro tale deliberazione è ammesso ricorso al Collegio dei probiviri entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione della deliberazione stessa. Il ricorso non sospende l'esecutività della deliberazione del Consiglio direttivo.

Le norme di cui sopra si applicano anche nei confronti dei soci di cui al terzo comma dell'art. 4.

L'impegno del versamento dei contributi associativi cessa a partire dall'anno successivo a quello in cui è stata deliberata la perdita della qualità di socio.

Articolo 9

Contributi alla Confederazione e alla Federazione regionale

L'associazione è tenuta a versare alla Confederazione generale dell'agricoltura italiana i contributi associativi che giusta l'art. 5 quarta linea, dello statuto confederale, saranno determinati dalla Giunta confederale. Essa è altresì tenuta a corrispondere il proprio contributo nella misura necessaria a provvedere alle spese di funzionamento della Federazione regionale.

TITOLO III

Organi dell'associazione

Articolo 10

Organi dell'associazione

Sono organi dell'associazione:

- a) l'Assemblea generale;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) la Giunta esecutiva;
- d) il Presidente;
- e) il Collegio dei revisori dei conti;
- f) il Collegio dei probiviri.

I componenti degli Organi dell'associazione, escluso il Collegio dei revisori dei conti, devono essere soci dell'associazione stessa.

Tutte le cariche possono essere ricoperte da persone che siano soci da almeno un triennio dal giorno della votazione e sono gratuite.

Gli eletti negli organi dell'associazione debbono godere dei diritti civili e politici e non aver riportato condanne penali nell'ultimo quinquennio precedente l'elezione.

Tutte le suddette cariche non possono essere ricoperte da persone che hanno rapporto di lavoro dipendente, continuativo, subordinato e diretto con l'associazione, da persone che vengono a trovarsi in conflitto di interessi con l'associazione e da persone che hanno rapporto di lavoro, dipendente, continuativo, subordinato e/o diretto, con enti, istituzioni ed organismi associativi collegati con l'associazione e/o ai quali sia demandata l'assistenza degli associati dell'associazione.

Articolo 11

Assemblea generale

L'Assemblea generale dell'associazione è costituita:

- a) dal presidente dell'associazione;
- b) da due vicepresidenti;
- c) dal presidente e dal vicepresidente di ciascun Sindacato provinciale di categoria; dal presidente e da un vicepresidente della Sezione provinciale Giovani di Confagricoltura - ANGA; dal presidente e dal vicepresidente dell'Associazione nazionale pensionati agricoltori Confagricoltura di Rovigo.
- d) I presidenti delle singole Sezioni di prodotto costituite;
- e) dai reggenti delle Sezioni comunali e intercomunali di cui all'art. 28;
- f) da 90 (novanta) delegati complessivamente eletti dagli appartenenti a ciascun Sindacato di categoria riuniti in assemblee zonali; i 90 (novanta) delegati vengono ripartiti fra le zone in proporzione al numero di soci iscritti in ogni zona in ciascun Sindacato o nelle Sezioni in cui si articola la Federazione italiana impresa agricola familiare sede di Rovigo.
- g) dal presidente dell'Agriturist provinciale.

All'Assemblea partecipano anche i delegati delle associazioni, degli enti e delle organizzazioni di cui al terzo comma dell'art. 4, nel numero stabilito dai rispettivi accordi, con voto consultivo. Ciascun componente l'Assemblea esprime un solo voto.

I componenti dell'Assemblea generale potranno esercitare le previste funzioni solo se in regola con il pagamento dei contributi associativi. Non è ammessa delega.

Articolo 12

Adunanze dell'Assemblea

L'Assemblea generale si riunisce, in via ordinaria, una volta all'anno, entro i primi sei mesi dell'anno; in via straordinaria, per iniziativa del presidente in caso di necessità, o in seguito a

deliberazione del Consiglio direttivo o della Giunta esecutiva, o a richiesta di due Sindacati di categoria, o di due Federazioni di prodotto, o del Collegio dei revisori dei conti.

Chi chiede la convocazione dell'Assemblea è tenuto a precisare gli argomenti da porre in discussione.

All'Assemblea generale ordinaria è invitato il presidente confederale, il quale può farsi rappresentare da un suo delegato.

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea generale è convocata su deliberazione del Consiglio direttivo a cura della Presidenza, mediante avviso postale o con posta elettronica spedito ai componenti di essa almeno dieci giorni prima della data dell'adunanza. Tutte le comunicazioni devono contenere l'indicazione del luogo della riunione, del giorno e dell'ora fissata per la prima e per la seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno dell'Assemblea.

In caso di particolare urgenza, il termine di cui sopra potrà essere ridotto a 6 (sei) giorni.

L'urgenza è dichiarata dal presidente.

Articolo 14

Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea generale è validamente costituita in prima convocazione se il numero degli intervenuti rappresenta la maggioranza dei suoi componenti; in seconda convocazione, la quale può aver luogo anche un'ora dopo la prima, qualunque sia il numero dei presenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità decide il voto del presidente. Non si tiene conto degli astenuti. Le modalità della votazione sono stabilite di volta in volta dall'Assemblea, salvo per le nomine di persone, che hanno luogo per scrutinio segreto, a meno che l'Assemblea medesima non decida all'unanimità di provvedervi diversamente.

In caso di votazione a scrutinio segreto l'Assemblea provvederà a nominare i componenti del seggio elettorale composto da un presidente e due o più scrutatori. Le candidature di persone per le cariche elettive di competenza dell'Assemblea possono essere presentate anche nella sede assembleare stessa, salvo diverse disposizioni previste da un eventuale regolamento elettorale.

Articolo 15

Presidente - Segretario dell'Assemblea - Verbale

L'Assemblea generale è presieduta dal presidente dell'associazione o in caso di sua assenza o di impedimento, dal vicepresidente più anziano.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte risultare da verbale sottoscritto dal presidente, dal segretario e dagli scrutatori.

Copia delle deliberazioni adottate dovrà essere inviata, entro trenta giorni, alla Confederazione generale dell'agricoltura italiana.

Per le Assemblee che comportano atti di straordinaria amministrazione o modifiche dello statuto dovrà essere nominato segretario un notaio.

Articolo 16

Attribuzioni dell'Assemblea

Sono di competenza dell'Assemblea:

- 1) la elezione del presidente di Confagricoltura Rovigo scelto tra i soci iscritti da almeno tre anni;
- 2) l'eventuale elezione del presidente onorario dell'associazione;
- 3) l'elezione di 20 (venti) componenti il Consiglio direttivo, di cui

15 scelti tra i reggenti comunali e intercomunali e 5 (cinque) tra i soci iscritti da almeno tre anni. I 15 (quindici) scelti tra i reggenti dovranno rispettare le seguenti proporzioni: 4 (quattro) dell'Alto Polesine, 6 (sei) del Medio Polesine e 5 (cinque) del Basso Polesine;

- 4) l'elezione di tre probiviri;
- 5) la determinazione delle direttive generali dell'attività dell'associazione, nell'ambito e in armonia con le direttive e le istruzioni confederali;
- 6) l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto economico e finanziario;
- 7) le modifiche dello statuto, lo scioglimento dell'associazione e la nomina dei liquidatori;
- 8) la determinazione dei contributi che dovranno essere versati dai singoli soci dell'associazione, a norma dell'art. 7 del presente statuto;
- 9) la determinazione, ai sensi dell'ultimo comma 5, della misura della quota di iscrizione da versarsi da ciascun socio all'atto dell'ammissione;
- 10) la nomina dei revisori dei conti e la determinazione del loro eventuale emolumento;
- 11) la proposizione dei ricorsi al Comitato direttivo confederale avverso le determinazioni della Giunta esecutiva confederale concernenti la misura del contributo da versare alla Confederazione;
- 12) il deferimento al Comitato direttivo confederale dei casi di dissenso tra singoli Sindacati di categoria e l'associazione.
- 13) Approvare il Codice Etico.

Articolo 17

Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo è costituito:

- a) dal presidente dell'associazione che lo presiede;
 - b) dai due vicepresidenti dell'associazione;
 - c) dai presidenti e vicepresidenti dei Sindacati provinciali di categoria nonché dal presidente della Federazione italiana impresa agricola familiare sede di Rovigo diversa da quella alla quale appartiene il presidente dello stesso Sindacato provinciale, dal presidente e da un vicepresidente della Sezione provinciale Giovani di Confagricoltura ANGA e dal presidente e dal vicepresidente dell'Associazione nazionale pensionati agricoltori Confagricoltura di Rovigo;
 - d) dal presidente e vicepresidente delle tre Federazioni provinciali di prodotto;
 - e) dai reggenti responsabili delle rispettive zone;
 - f) dai 20 (venti) eletti dell'Assemblea generale come da art. 16.
 - g) dai presidenti della Sezione di prodotto Valli da pesca e Allevamenti ittici e dell'Agriturist provinciale.
- Alle sedute del Consiglio direttivo partecipa, con voto consultivo, un delegato per ciascuna delle associazioni, degli enti e delle organizzazioni di cui all'art. 4 ove stabilito nei rispettivi accordi con l'associazione.
- Ciascun componente il Consiglio direttivo esprime un solo voto. Non è ammessa delega.

Articolo 18

Convocazione e adunanze del Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo si riunisce almeno una volta ogni bimestre e, in via straordinaria, quando lo ritenga opportuno il presidente o ne faccia richiesta un Sindacato di categoria o una Federazione di prodotto, precisando gli argomenti da porre in discussione.

Il Consiglio direttivo è convocato dal presidente della associazione.

La convocazione è effettuata con comunicazione ai componenti il Consiglio direttivo, tramite lettera o posta elettronica inviata almeno 7 (sette) giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. Il Consiglio direttivo è validamente insediato, in prima convocazione, se il numero degli intervenuti rappresenta la maggioranza dei suoi componenti; in seconda convocazione, la quale può aver luogo anche un'ora dopo la prima, qualunque sia il numero dei presenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei votanti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Di ogni riunione deve essere redatto verbale. In casi di urgenza, la convocazione del Consiglio direttivo può essere fatta con posta elettronica o per fax o con altri strumenti elettronici non minore di 48 (quarantotto) ore.

L'urgenza è dichiarata dal presidente.

Articolo 19

Attribuzioni del Consiglio direttivo

Spetta al Consiglio direttivo:

- 1) eleggere i due vicepresidenti della associazione su proposta del presidente con le modalità di cui all'art. 22. Eleggere due componenti la Giunta esecutiva su proposta del presidente, di area e/o aree non coperte dai vicepresidenti. Eleggere ulteriori quattro componenti la Giunta esecutiva di cui almeno uno per l'Alto, il Medio e il Basso Polesine, rispettivamente. Tutte le scelte del Consiglio direttivo dovranno avvenire tra i suoi membri.
- 2) deliberare su tutte le questioni di carattere sindacale e generale che interessano l'agricoltura della provincia, seguendo le direttive di massima stabilite dall'Assemblea;
- 3) studiare e coordinare proposte e problemi che interessano l'agricoltura, le categorie e gli agricoltori associati;
- 4) deliberare, previa autorizzazione delle Federazioni nazionali di categoria, su un diverso ordinamento dei Sindacati stessi nell'ambito dell'associazione;
- 5) ratificare gli statuti dei Sindacati di categoria e i regolamenti delle Federazioni di prodotto e delle Sezioni di prodotto, nonché eventuali successive modifiche;
- 6) individuare i prodotti, i settori di produzione o i settori economici di rilevanza agricola ambientale o territoriale, per i quali istituire le Sezioni provinciali di prodotto;
- 7) esaminare ed approvare le proposte di bilancio e il rendiconto economico e finanziario dell'associazione da presentare all'Assemblea generale;
- 8) proporre all'Assemblea i contributi che dovranno essere versati dai singoli soci all'associazione, a norma dell'art. 7 del presente statuto;
- 9) proporre all'Assemblea la misura della quota di iscrizione da versarsi da ciascun socio all'atto dell'ammissione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 5;
- 10) deliberare gli accordi con le associazioni, gli enti e le organizzazioni di cui al terzo comma dell'art. 4;
- 11) deliberare sui ricorsi contemplati dal quarto comma dell'art. 5 del presente statuto;
- 12) ratificare le deliberazioni di propria competenza, adottate in via d'urgenza dalla Giunta esecutiva o dal presidente;
- 13) dare il parere su tutte le materie ad esso sottoposte dalla Giunta esecutiva e attuare quant'altro sia ritenuto utile per l'adempimento degli scopi statutari.
- 14) deliberare il regolamento elettorale.
- 15) adottare il Codice Etico.

Le deliberazioni del Consiglio direttivo sono fatte risultare dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Articolo 20

Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva è costituita dal presidente dell'associazione che lo presiede, dai due vicepresidenti della associazione e dai sei membri eletti dal Consiglio direttivo secondo le modalità previste all'art. 19.

La Giunta esecutiva è proclamata dal Consiglio direttivo.

Partecipano alla Giunta esecutiva senza diritto di voto il presidente della Sezione provinciale Giovani di Confagricoltura - ANGA e il presidente dell'Associazione nazionale pensionati agricoltori Confagricoltura di Rovigo.

Articolo 21

Attribuzioni della Giunta esecutiva

Spetta alla Giunta esecutiva:

- 1) collaborare col presidente nello svolgimento delle funzioni a questi attribuite dal presente statuto e nella esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo;
- 2) curare l'espletamento di quelle attribuzioni e di quegli incarichi che siano ad esso affidati dal Consiglio direttivo;
- 3) deliberare sull'ammissione a socio e sull'assegnazione ai singoli Sindacati di categoria e alle singole Sezioni di prodotto, ai sensi del terzo comma dell'art. 5 del presente statuto;
- 4) predisporre il bilancio ed il rendiconto consuntivo dell'associazione da presentare per l'esame al Consiglio direttivo.
- 5) determinare le modalità per l'erogazione delle spese, per la gestione economica e finanziaria dell'associazione;
- 6) approvare l'organico ed il regolamento del Personale;
- 7) procedere alle assunzioni, alle promozioni ed ai licenziamenti del Personale;
- 8) designare i delegati a rappresentare l'associazione alla assemblea della Federazione regionale agricoltori nonché gli ulteriori componenti il Comitato direttivo della Federazione regionale agricoltori eventualmente spettanti all'associazione;
- 9) assicurare e mantenere il coordinamento tra Sindacati provinciali ed i soci aderenti;
- 10) nominare i rappresentanti dell'associazione nelle pubbliche amministrazioni, negli enti economici e in qualsiasi organismo dove viene richiesta la rappresentatività dell'associazione;
- 11) deliberare tutti gli incarichi e le rappresentanze dei dipendenti, di qualsiasi grado e competenza;
- 12) istituire Sezioni provinciali di prodotto per settori produttivi e assegnarle alle Federazioni provinciali di prodotto di competenza;
- 13) attuare quant'altro sia ritenuto utile per l'adempimento degli scopi statutari.

Nei casi di urgenza la Giunta esecutiva è autorizzata ad assumere le facoltà deliberanti attribuite al Consiglio direttivo, salvo successiva ratifica da parte dello stesso alla sua prima riunione.

L'urgenza è dichiarata dal presidente.

La Giunta esecutiva è validamente insediata se il numero degli intervenuti rappresenta la maggioranza dei suoi componenti. Il funzionamento della Giunta esecutiva segue le stesse norme stabilite per il Consiglio direttivo.

L'intervento alla adunanze della Giunta esecutiva può avvenire anche mediante mezzi di comunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia consentito loro

di seguire la discussione, di ricevere, di trasmettere o visionare documenti, di intervenire oralmente e in tempo reale su tutti gli argomenti.

Articolo 22

Presidente e vicepresidenti

Il presidente viene eletto dall'Assemblea generale, fra gli associati che hanno presentato la propria candidatura all'associazione tramite posta elettronica certificata almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea elettiva.

I vicepresidenti sono eletti dal Consiglio direttivo in numero di due, possibilmente di aree territoriali diverse.

Il presidente dura in carica quattro anni e non è rieleggibile per più di due mandati consecutivi. L'incarico di presidente dell'associazione non è compatibile con qualsiasi carica in partiti politici e con il mandato parlamentare europeo, nazionale e regionale.

Il presidente ha, a tutti gli effetti, la rappresentanza legale della associazione di fronte a terzi e in giudizio. In caso di assenza o di impedimento, le sue attribuzioni sono esercitate dal vicepresidente da lui delegato o, in mancanza di delega, dal vicepresidente eletto col maggior numero di voti, o, a parità di voti, dal più anziano in età.

Articolo 23

Attribuzioni del presidente

Spetta al presidente:

- 1) eseguire le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo;
- 2) adottare i provvedimenti occorrenti per lo svolgimento dell'attività dell'associazione;
- 3) esaminare e risolvere le questioni interne degli Uffici e del Personale;
- 4) compiere, nell'ambito dei suoi poteri, ogni altra incombenza non prevista dal presente articolo;
- 5) partecipare all'Assemblea generale della confederazione generale dell'agricoltura italiana, giusta l'art. 9 dello statuto confederale;
- 6) partecipare al Consiglio direttivo della Federazione regionale;
- 7) convocare, se lo ritiene opportuno, congiuntamente, tutti o alcuni consigli provinciali dei Sindacati di categoria per la trattazione di problemi comuni a più categorie, nonché di indire particolari convocazioni di associati interessati a specifici argomenti o questioni.

In caso di urgenza, il presidente può esercitare, salvo ratifica, i poteri della Giunta esecutiva e del Consiglio direttivo.

L'urgenza è dichiarata dal presidente.

Articolo 24

Presidente onorario

Il presidente onorario, eletto dall'Assemblea fra persone che abbiano reso eccezionali e segnalati servizi alla Organizzazione, fa parte di diritto di tutti gli Organi dell'associazione. L'incarico di presidente onorario non è compatibile con qualsiasi carica in partiti politici e con il mandato parlamentare europeo, nazionale e regionale.

Articolo 25

Revisori dei conti

L'Assemblea nomina, anche fuori del proprio seno, un Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi e due supplenti, che durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Essa designa altresì il presidente del Collegio stesso.

I membri del Collegio dei revisori, di norma, devono essere iscritti all'Albo dei revisori contabili. Il Collegio dei revisori dei conti vigila sull'andamento della gestione economica e finanziaria dell'associazione, ne riferisce all'Assemblea con relazione sul rendiconto economico finanziario, previa comunicazione al Consiglio direttivo. I revisori dei conti effettivi, partecipano con voto consultivo alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio direttivo.

Il presidente del Collegio dei revisori partecipa ai lavori della Giunta esecutiva quando si elabora la proposta di conto consuntivo e di bilancio preventivo da presentare al Consiglio direttivo.

Articolo 26

Collegio dei probiviri

L'Assemblea generale dell'associazione nomina un Collegio di tre probiviri i quali durano in carica quattro anni. L'appartenenza al Collegio non è compatibile con ogni altra carica nell'ambito dell'associazione.

Al Collegio dei probiviri possono essere sottoposte tutte le questioni che riguardano la interpretazione e l'applicazione del presente statuto e che non siano riservate ad altri Organi dell'associazione.

Ad esso possono essere deferiti altresì i casi di dissenso e di contrasto, di qualsiasi specie, che dovessero insorgere tra i soci o tra le organizzazioni aderenti e l'associazione.

Articolo 27

Organizzazione periferica

In ogni comune della provincia è costituita una "Sezione" dell'associazione, composta da tutti gli associati che ivi possiedono o conducono fondi.

È in facoltà del Consiglio direttivo determinare la costituzione di Sezioni intercomunali che raggruppano gli associati che possiedono o conducono fondi siti in due o più comuni contermini. Le Sezioni comunali e intercomunali sono riunite in raggruppamenti denominati "Zone", secondo criteri stabiliti dal Consiglio direttivo.

Articolo 28

Reggenti e responsabili di zona

Le Sezioni comunali e intercomunali sono rette da un reggente eletto tra gli associati della Sezione dagli associati che possiedono o conducono fondi nel comune o nei comuni raggruppati, in occasione della assemblea di zona per il rinnovo delle cariche.

Il reggente dura in carica quattro anni e può essere rieletto.

Gli associati che possiedono o conducono fondi in più comuni hanno diritto a votare in ognuna delle rispettive Sezioni comunali e intercomunali. Il reggente rappresenta l'associazione presso l'autorità comunale, raccoglie le istanze degli associati del comune e, sulla base delle direttive dell'associazione, organizza l'attività sindacale dell'associazione nel comune. Si rapporta, ove necessario, con i colleghi reggenti della zona e con il reggente responsabile della zona stessa.

I reggenti dei comuni della zona si riuniscono, in tempo utile per la costituzione del Consiglio direttivo, per eleggere un reggente responsabile di zona ed un suo vice.

Il responsabile di zona è componente del Consiglio direttivo ed ha il compito di tenere costanti rapporti con i colleghi reggenti comunali della zona; consulta i reggenti prima delle riunioni del Consiglio direttivo per raccogliergli le istanze e osservazioni in

base agli argomenti posti all'ordine del giorno e avrà cura dopo le riunioni del Consiglio direttivo di informare i colleghi reggenti di quanto discusso e deliberato.

Articolo 29

Direzione e Personale dell'associazione

L'attività dell'associazione si esplica a mezzo dei Servizi e degli Uffici, in base ad un regolamento ed a un organico approvati dalla Giunta esecutiva.

Il direttore dell'associazione:

- a) sovrintende a tutti i Servizi dell'associazione e ne regola l'attività. Egli è di diritto capo del Personale;
- b) applica le deliberazioni degli Organi dell'associazione, studia e propone al presidente le soluzioni ed i provvedimenti che ritiene utili al conseguimento degli scopi statutari;
- c) partecipa con voto consultivo a tutte le riunioni degli Organi dell'associazione, è segretario di diritto dei medesimi e firma, unitamente al presidente, i relativi verbali;
- d) partecipa con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio direttivo della Federazione regionale;
- e) propone, agli Organi competenti, l'assunzione, le promozioni e il licenziamento del Personale e le sanzioni disciplinari non di sua pertinenza.

TITOLO IV

Sindacati provinciali di categoria e Sezioni e Federazioni provinciali di prodotto

Articolo 30

Ordinamento

L'associazione provinciale ha la rappresentanza di tutti i propri associati nei confronti delle autorità di governo e della Regione e delle altre associazioni professionali.

I sindacati attraverso i quali si articola l'associazione hanno la rappresentanza degli interessi delle singole categorie professionali in armonia e nel rispetto delle direttive e dell'azione dell'associazione.

Qualsiasi iniziativa sindacale riguardante singole categorie professionali può essere presa dai rispettivi sindacati provinciali previa autorizzazione dell'associazione. I Sindacati provinciali costituiscono, con i Sindacati della stessa categoria professionale delle altre province, le Federazioni nazionali di categoria previste dall'art. 23 del vigente statuto confederale. È in facoltà del Sindacato provinciale di ricorrere al Consiglio direttivo dell'associazione contro le direttive dell'associazione ritenute non conformi agli interessi della categoria rappresentata.

Il Consiglio direttivo è altresì competente a decidere degli eventuali contrasti tra singoli Sindacati provinciali di categoria. Gli agricoltori al momento della loro adesione alla associazione vengono assegnati ai soli fini elettorali e di rappresentanza ad un solo Sindacato di categoria secondo il criterio della prevalenza o, in alternativa, secondo preferenza dell'interessato tenuto conto delle specifiche condizioni dell'azienda. Sempre secondo il criterio della prevalenza o preferenza i soci vengono assegnati al massimo a due Sezioni di prodotto e relative Federazioni provinciali di prodotto.

L'associazione ha la rappresentanza generale degli agricoltori associati nell'ambito provinciale, mentre i Sindacati per i soli problemi interessanti sindacalmente le singole categorie, assumono la rappresentanza di queste ultime, quali organi funzionali dell'associazione.

Ogni Sindacato provinciale di categoria cura, nell'ambito del-

la associazione, tutte le questioni strettamente attinenti alla categoria rappresentata, entro i limiti delle direttive di carattere generale stabilite dagli Organi dell'associazione stessa.

Articolo 31

Sindacati provinciali di categoria

I Sindacati provinciali di categoria, di cui all'art. 4 inquadra- no in sede sindacale le categorie imprenditoriali secondo le forme di conduzione.

In particolare:

- 1) il Sindacato provinciale dei proprietari conduttori in economia e delle forme associative inquadra i proprietari conduttori in economia;
- 2) il Sindacato provinciale degli affittuari conduttori in economia inquadra gli affittuari conduttori in economia;
- 3) la Federazione italiana impresa agricola familiare sede di Rovigo, inquadra i coltivatori diretti proprietari ed affittuari, strutturati in due Sezioni aventi ciascuna un proprio presidente;
- 4) il Sindacato provinciale dell'alimentare, agroalimentare e agroindustriale
- 5) il Sindacato provinciale della proprietà fondiaria inquadra i proprietari dei beni affittati;

Ogni Sindacato provinciale costituente l'associazione deve predisporre un proprio statuto che preveda, fra l'altro, i propri organi direttivi e le rispettive competenze.

Lo statuto di ogni singolo Sindacato deve essere adattato allo statuto dell'associazione provinciale e a quello della Federazione nazionale di categoria. Lo statuto deliberato dall'assemblea degli associati del Sindacato entra in vigore solo dopo l'approvazione da parte del Consiglio direttivo dell'associazione provinciale.

Fa parte dell'associazione l'Associazione nazionale pensionati agricoltori Confagricoltura di Rovigo, retta da un proprio statuto ai sensi dell'art. 3 dello statuto dell'Associazione nazionale pensionati agricoltori - Confederazione generale dell'agricoltura italiana al quale aderisce.

Articolo 32

Sezioni provinciali di prodotto e Federazioni provinciali di prodotto

Le Sezioni provinciali di prodotto di cui all'art. 4 inquadrano i soci dell'associazione secondo specifici settori di produzione, al fine di promuovere, assistere, coordinare le varie attività economiche.

Le Sezioni provinciali di prodotto sono raggruppate in Federazioni provinciali di prodotto. Le Federazioni provinciali di prodotto hanno compiti di indirizzo e valutazione generale, fatta salva l'autonomia specifica di ogni singola sezione di prodotto. La Giunta esecutiva costituisce per i prodotti di interesse le Sezioni provinciali di prodotto delle corrispondenti Federazioni nazionali costituite dalla Confagricoltura. Le Sezioni provinciali concorrono a formare le Sezioni di prodotto regionali.

Possono essere istituite, con delibera della Giunta esecutiva, altre Sezioni provinciali di prodotto per settori produttivi diversi da quelli considerati nel secondo comma. Ciascuna Federazione provinciale di prodotto dovrà avere un proprio regolamento deliberato dalla rispettiva assemblea, al quale si conformeranno le Sezioni provinciali. Il tutto deve essere ratificato dal Consiglio direttivo dell'associazione e per le Sezioni anche dalla competente Sezione nazionale di prodotto.

TITOLO V

Patrimonio - Entrate - Bilanci

Articolo 33

Patrimonio

Il patrimonio dell'associazione è costituito:

- a) dai beni mobili e immobili e dai valori che, per acquisti, lasciti, donazioni o a qualsiasi altro titolo spettino e vengano in possesso dell'associazione;
- b) dalle quote di iscrizione dei singoli soci;
- c) dalla eccedenza dei bilanci annuali.

Articolo 34

Entrate

Le entrate dell'associazione sono costituite:

- a) dai contributi annuali dei soci e da quelli straordinari che venissero stabiliti dall'Assemblea, nonché dalle quote di pertinenza dell'associazione sui proventi a carattere nazionale o provinciale relativi ad attività svolte dall'Organizzazione;
- b) dagli interessi attivi e dalle rendite patrimoniali;
- c) dagli eventuali proventi di attività svolta in conformità agli scopi dell'associazione.

Articolo 35

Amministrazione - Bilanci

La Giunta esecutiva determina le modalità per l'erogazione delle spese, per gli investimenti di capitali e per la gestione economica e finanziaria dell'associazione. È vietato distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Per ciascun anno solare sono compilati il bilancio preventivo ed il rendiconto economico e finanziario, i quali sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea generale, insieme con le relazioni del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti. Il bilancio preventivo e il rendiconto economico e finanziario debbono essere sottoposti all'esame del Collegio dei revisori dei conti almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea generale.

TITOLO VI

Modificazioni statutarie - Scioglimento dell'associazione

Articolo 36

Modificazioni statutarie

Le modificazioni allo statuto sono deliberate dall'Assemblea generale in seduta straordinaria. In tal caso, per la validità della costituzione dell'Assemblea, è necessario, in prima convocazione, la presenza di almeno la metà dei suoi componenti, in seconda convocazione è sufficiente la presenza di un terzo di essi. Per la validità delle deliberazioni adottate è necessario il voto favorevole di almeno due terzi dei presenti.

Articolo 37

Scioglimento e liquidazione dell'associazione

Lo scioglimento dell'associazione deve essere deliberato dall'Assemblea generale. In tal caso, per la validità della costituzione dell'Assemblea, è necessaria la presenza di almeno tre quarti dei suoi componenti. Per la validità delle deliberazioni è necessario il voto favorevole di almeno due terzi degli intervenuti.

Qualora venga deliberato lo scioglimento dell'associazione, l'Assemblea provvederà alla nomina di un Collegio di liquidatori, composto di non meno di tre membri, determinandone i pote-

ri e stabilendone le modalità di liquidazione. Essa devolgerà il patrimonio residuo dell'ente ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità.

Disposizioni Finali e Transitorie

Articolo 38

Fino alla costituzione degli Organi e alla elezione delle cariche dell'associazione in base alle norme previste dal presente statuto, rimangono in vigore gli organi e le cariche e le loro relative modalità di funzionamento ed uso delle deleghe in funzione all'atto dell'approvazione di esso.

Articolo 39

Il presente statuto redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata e le eventuali successive modifiche, una volta deliberato dall'Assemblea, deve essere trasmesso entro un mese per la sua approvazione al Comitato direttivo confederale.

Articolo 40

Su proposta della Giunta esecutiva, con apposita delibera il Consiglio direttivo, può apportare tutte le modifiche al presente statuto che fossero richieste da disposizioni normative successive, dalla Confederazione per ratificarlo, nonché in prosieguo tutte quelle ulteriori modifiche che si rendessero necessarie per armonizzare il presente statuto a quello confederale, giusta l'art. 39 dello stesso statuto confederale.

Articolo 41

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si rinvia alle norme del Codice civile in materia di associazioni. Nel caso di mancato adeguamento o in presenza di norme che comunque siano in contrasto con lo statuto confederale, prevalgono le disposizioni del medesimo.

Articolo 42

Le persone elette a far parte degli Organi dell'associazione che senza giustificato motivo non partecipino per tre volte consecutive alle sedute, saranno dichiarate decadute dall'incarico e si farà luogo alla loro sostituzione.

Articolo 43

Tutte le persone elette in base alle norme del presente statuto rimangono in carica un quadriennio e sono rieleggibili, salvo per il presidente che non è rieleggibile per più di due mandati consecutivi.

Articolo 44

Tutti gli associati possono esercitare il diritto di voto anche a mezzo delega; ad una stessa persona non può essere affidate più di una delega; non è ammessa la delega nella partecipazione a tutti gli organi collettivi

Articolo 45

Per tutte le controversie derivanti dall'applicazione del presente statuto è competente il Foro di Rovigo.

Statuto Confagricoltura Rovigo

approvato dall'assemblea generale il 31 gennaio 2017

rep. Notaio Pietro Castellani n. 78226

Rovigo, li 17 febbraio 2017

CODICE ETICO

adottato dal Consiglio direttivo di Confagricoltura Rovigo il 9 maggio 2017, approvato dall'Assemblea generale il 19 maggio 2017

1 - INTRODUZIONE

1.1 IL VALORE DEL CODICE ETICO

Il presente Codice Etico è lo strumento predisposto da Confagricoltura Rovigo per definire:

- **l'insieme dei valori etici** che la stessa Confagricoltura Rovigo riconosce, accetta e condivide;
- **l'insieme di responsabilità** che Confagricoltura Rovigo propri dipendenti, collaboratori, dirigenti, imprese e imprenditori associati, enti aderenti assumono nei rapporti interni ed esterni.

Esso è adottato in conformità alle disposizioni contenute nel Codice Etico di Confagricoltura cui Confagricoltura Rovigo aderisce.

1.2 APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO

L'osservanza dei contenuti del Codice Etico da parte di tutti coloro che operano per Confagricoltura Rovigo è di importanza fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione dell'ente stesso, fattori indispensabili per il successo della Confagricoltura Rovigo.

Confagricoltura si impegna a **facilitare e a promuovere la conoscenza del Codice Etico** da parte dei propri dipendenti, collaboratori, dirigenti, imprese e imprenditori soci e associati, e di tutti coloro che operano per l'ente, vigilando sull'osservanza e predisponendo adeguati strumenti di informazione e controllo.

1.3 DESTINATARI E FINALITÀ

Le norme del Codice Etico si applicano senza eccezione alcuna a:

- tutti i dirigenti, dipendenti e collaboratori;
- a tutte le imprese, imprenditori, enti aderenti che ai sensi dell'art. 4 dello Statuto di Confagricoltura Rovigo sono titolari del rapporto associativo;
- tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Confagricoltura.

Tutta Confagricoltura Rovigo dal singolo imprenditore agricolo ai massimi vertici dirigenziali, dovrà essere complice e coinvolto nel perseguimento degli obiettivi confederali, sempre nel rispetto di quanto stabilito dal presente Codice Etico, in quanto ogni singolo comportamento non eticamente corretto, non solo provoca negative conseguenze in ambito confederale, ma danneggia l'immagine dell'intera categoria agricola e di Confagricoltura presso la pubblica opinione, presso il legislatore e la Pubblica Amministrazione.

L'eticità dei comportamenti non è valutabile solo nei termini di stretta osservanza delle norme di legge e dello statuto, essa si fonda sulla convinta adesione a porsi, nelle diverse situazioni, ai più elevati standard di comportamento.

I componenti degli Organi della Confagricoltura Rovigo si ispirano ai principi del Codice Etico nel fissare le direttive generali dell'attività dell'associazione.

È compito in primo luogo dei massimi vertici dirigenziali rendere concreti i valori e i principi contenuti nel Codice Etico, assumendosi la responsabilità verso l'interno e verso l'esterno, rafforzando

la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo.

I dipendenti di Confagricoltura Rovigo devono adeguare le proprie azioni e i propri comportamenti ai principi e agli impegni previsti dal Codice Etico.

I comportamenti di tutti i dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa devono essere ispirati a:

- **la massima correttezza dal punto di vista della gestione;**
- **la completezza e trasparenza delle informazioni;**
- **a legittimità formale e sostanziale;**
- **la chiarezza e verità dei riscontri contabili.**

Tutte le attività dell'associazione devono essere svolte con impegno e rigore professionale.

Ogni dipendente deve fornire apporti professionali adeguati alle responsabilità e alle funzioni assegnate, agendo in modo da tutelare il prestigio di Confagricoltura Rovigo.

I rapporti tra i dipendenti, a tutti i livelli, devono essere improntati a criteri e comportamenti di **correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.**

2 - PRINCIPI GENERALI

Nel presente paragrafo vengono enunciati i principi di carattere generale cui si ispira Confagricoltura Rovigo per lo svolgimento delle proprie attività

2.1 ONESTÀ

Nell'ambito della loro attività professionale, i collaboratori, dipendenti e dirigenti di Confagricoltura Rovigo sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi vigenti, il Codice Etico e le regole organizzative e procedurali dalla stessa adottate, con particolare riferimento alla prevenzione di reati. Confagricoltura Rovigo è impegnata a sostenere un'etica d'impresa che esclude qualunque forma di adesione e di collusione con la criminalità organizzata nonché ad assicurare la più ampia collaborazione con le forze dell'ordine e della magistratura.

2.2 IMPARZIALITÀ

I principi contenuti nel presente Codice Etico sono definiti in armonia e nel rispetto di ogni realtà culturale e credenza religiosa. L'ente, inoltre, nel prendere le proprie decisioni evita qualsiasi discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità dei suoi interlocutori.

2.3 CORRETTEZZA IN CASO DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

Nella conduzione di qualsiasi attività, tutti i dipendenti di Confagricoltura Rovigo sono tenuti ad evitare possibili situazioni ove i soggetti coinvolti siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno dell'ente.

I dipendenti di Confagricoltura Rovigo devono comunque evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un conflitto con gli interessi dell'ente o che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'ente e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico.

A titolo esemplificativo, determinano conflitti di interesse le seguenti situazioni:

- **interessi economici e finanziari del dipendente e/o della sua famiglia, o di conoscenti, in attività di fornitori ed associazioni concorrenti;**
- **l'utilizzo della propria posizione lavorativa all'interno di Confagricoltura Rovigo o delle informazioni acquisite in relazione**

alla propria attività lavorativa in modo che si possa creare un conflitto tra i propri interessi personali e gli interessi confederali;

- *svolgimento di attività lavorativa, di qualsiasi tipo, presso fornitori e concorrenti;*
- *accettazione di denaro, favori o utilità da persone o terzi che sono o intendono entrare in rapporti di affari con Confagricoltura Rovigo.*

Tutti i dipendenti e collaboratori dell'ente al verificarsi di un possibile interesse personale, reale o eventuale, devono darne tempestiva notizia agli organi dirigenziali, rinunciando nel frattempo a porre in essere qualsivoglia condotta connessa a quanto enunciato nel presente Codice Etico. I dipendenti e i collaboratori devono, altresì, astenersi dal trarre profitto da ogni possibile opportunità di cui abbiano avuto notizia nell'adempimento delle proprie mansioni.

I dipendenti di Confagricoltura Rovigo hanno il diritto di partecipare ad investimenti, affari, o altre attività, al di fuori di quelle svolte nell'interesse di Confagricoltura Rovigo, a condizione che si tratti di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti.

2.4 VALORE DELLE RISORSE UMANE

Il rispetto e la valorizzazione delle persone che lavorano in Confagricoltura Rovigo è un valore primario dell'ente.

I collaboratori di Confagricoltura Rovigo sono un fattore indispensabile per il successo dell'ente. Per questo motivo, Confagricoltura Rovigo si impegna a garantire il rispetto della professionalità e dell'integrità fisica e morale dei propri dipendenti, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri. Si impegna, altresì, a promuovere il loro valore allo scopo di migliorare e accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze possedute da ciascun collaboratore per aumentarne la motivazione e favorirne la crescita professionale e la realizzazione personale. Non sono, perciò, tollerate richieste o minacce volte a indurre le persone ad agire contro la legge o il Codice Etico, o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno.

All'interno della propria organizzazione Confagricoltura Rovigo si impegna a fare in modo che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza evitandone ogni abuso. In particolare, Confagricoltura Rovigo garantisce che l'autorità non si trasformi in esercizio del potere lesivo della dignità e autonomia del collaboratore.

Confagricoltura Rovigo si impegna affinché tutti i dipendenti contribuiscano a mantenere un clima di collaborazione e di fiducia, di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno.

2.5 TRASPARENZA E COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE

I collaboratori di Confagricoltura Rovigo sono tenuti a dare informazioni complete, veritiere, trasparenti, comprensibili e accurate, in modo tale che, nell'impostare i rapporti con l'ente, gli stakeholder siano in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli degli interessi coinvolti, delle alternative e delle conseguenze rilevanti.

I rapporti con i mass media sono riservati esclusivamente alle funzioni dell'associazione a ciò delegate.

I dipendenti di Confagricoltura Rovigo non possono fornire informazioni ai rappresentanti dei mass media né impegnarsi a fornirle senza l'autorizzazione della funzione dell'associazione competente.

I dipendenti di Confagricoltura Rovigo chiamati a fornire all'esterno notizie riguardanti obiettivi, attività, risultati, dati ed informazioni, tramite la partecipazione a pubblici interventi, convegni, congressi, seminari o la redazione di articoli, saggi e pubblicazioni in genere, sono tenuti ad ottenere l'autorizzazione del vertice della struttura dell'associazione circa i testi, le relazioni predisposte e le linee di comunicazione.

2.6 DILIGENZA E ACCURATEZZA NELL'ESECUZIONE DEI CONTRATTI

I contratti e gli incarichi di lavoro devono essere eseguiti secondo quanto stabilito consapevolmente dalle parti. Confagricoltura Rovigo si impegna a non sfruttare condizioni di ignoranza o di incapacità delle proprie controparti.

2.7 TUTELA DELL'AMBIENTE

Per Confagricoltura Rovigo il rispetto dell'ambiente rappresenta un valore di base per la soddisfazione di una delle esigenze primarie del singolo cittadino e dell'intera comunità.

Confagricoltura Rovigo si impegna, peraltro, a motivare e sensibilizzare tutti i dipendenti dell'ente, promuovendo un atteggiamento positivo e accrescendo il loro senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

2.8 SICUREZZA, SALUTE E TUTELA DELLA PERSONA

Le attività di Confagricoltura Rovigo sono gestite nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione e protezione dagli infortuni e di sicurezza sul lavoro.

Confagricoltura Rovigo conscia dell'importanza di garantire nell'ambiente di lavoro le migliori condizioni di salute e sicurezza, si impegna a promuovere ed esigere comportamenti responsabili tra i propri dipendenti, ricorrendo ad opportune azioni preventive, al fine di preservare la sicurezza, la salute e l'incolumità non solo del personale ma di tutti coloro che si recano nei propri locali.

Tutti i dipendenti di Confagricoltura Rovigo sono tenuti, nell'ambito delle proprie funzioni, a partecipare al processo di prevenzione dei rischi, e di tutela della salute e della sicurezza propria, di colleghi e di terzi.

Tutti coloro che nel vigente quadro normativo rivestono nell'ente primari incarichi ai fini della salute e della sicurezza, si impegnano a rispettare le norme e gli obblighi da questo derivanti, prefiggendosi, comunque, obiettivi che travalichino il mero adempimento, considerata l'importanza di salvaguardare le condizioni di salute, sicurezza e benessere di ogni persona.

Confagricoltura Rovigo si impegna, inoltre, a tutelare l'integrità morale di dipendenti e collaboratori garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona. Per questo motivo, salvaguarda i dipendenti da atti di violenza psicologica e contrasta qualsiasi atteggiamento e comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze.

Non sono ammesse molestie sessuali e devono essere evitati comportamenti o discorsi che possano turbare la sensibilità della persona.

Confagricoltura Rovigo richiede che ciascun dipendente contribuisca personalmente a mantenere l'ambiente di lavoro rispettoso della sensibilità altrui. Sarà pertanto considerata consapevole assunzione del rischio di pregiudizio di tali caratteristiche ambientali, nel corso dell'attività lavorativa e nei luoghi di lavoro:

- *prestare servizio sotto gli effetti di abuso di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto;*

- *consumare o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti nel corso della prestazione lavorativa. Gli stati di dipendenza cronica da sostanze di tale natura, quando incidono sull'ambiente di lavoro, saranno – per i riflessi contrattuali – equiparati ai casi precedenti.*

In attuazione delle normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in Confagricoltura Rovigo vige il divieto di fumo all'interno di tutti gli edifici dell'ente indipendentemente dall'attività lavorativa ivi svolta.

Qualsiasi dipendente di Confagricoltura Rovigo che ritiene di essere stato oggetto di molestie o di essere stato discriminato per motivi legati all'età, al sesso, alla sessualità, alla razza, allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, ecc. può segnalare l'accaduto agli organi dirigenziali che valuteranno l'effettiva violazione del Codice Etico.

2.9 REATI ASSOCIATIVI

È fatto divieto a tre o più persone di associarsi in Italia o all'estero allo scopo di commettere più delitti, anche di tipo mafioso.

2.10 USO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI O TELEMATICI

L'utilizzo degli strumenti e dei servizi informatici o telematici assegnati deve avvenire nel pieno rispetto delle vigenti normative in vigore (e particolarmente in materia di illeciti informatici, sicurezza informatica, privacy e diritto d'autore) e delle procedure interne e di quelle che eventualmente saranno successivamente approvate ed emanate, evitando di esporre la Confagricoltura Rovigo a qualsivoglia forma di responsabilità e/o sanzione.

In ogni caso è vietato per qualunque amministratore, dirigente e/o dipendente della Confagricoltura Rovigo nonché per qualsiasi soggetto che operi in nome o per conto della medesima accedere, per qualsivoglia finalità o utilità, senza autorizzazione ed in violazione della legge, a sistemi informatici o telematici altrui, nonché a violare i relativi limiti di accesso. Tali obblighi devono essere rispettati anche in relazione ad eventuali limitazioni di accesso al sistema informatico della Confagricoltura Rovigo, ove tale accesso sia di esclusiva competenza di determinati soggetti.

In applicazione delle prescrizioni di legge in materia, nell'ottica della prevenzione dei reati informatici e del trattamento illecito di dati, sono previsti, in particolare, in capo a tutto il personale della Confagricoltura Rovigo nonché in capo ai terzi che agiscono per conto di quest'ultima:

- adeguate e periodiche attività di formazione, anche in relazione alle potenziali condotte illecite disciplinate dai seguenti articoli del codice penale: art. 615 ter/quarter/quinquies, art. 617 quarter/quinquies, art. 635 bis/ter/quarter/quinquies, art. 640 quinquies, art. 491 bis;
- idonee procedure per l'assegnazione e la gestione di credenziali di autorizzazione personali (username e password) e la determinazione di coerenti termini di validità delle medesime;
- idonee procedure per l'autenticazione ed il conseguente accesso agli strumenti informatici o telematici;
- la responsabilizzazione di ogni singolo utente in relazione alle attività di salvataggio e memorizzazione di dati;
- l'utilizzo della posta elettronica e di internet attraverso le strutture dell'associazione esclusivamente e di norma per ragioni di lavoro;
- il monitoraggio e controllo, nei limiti delle vigenti prescrizioni in tema di privacy, degli accessi a siti internet e del corretto utilizzo degli strumenti informatici o telematici confederali;
- il divieto, in generale, salvo particolari autorizzazioni determi-

nate da specifiche ragioni di lavoro, anche tramite sistemi di blocco o limitazione automatica, della connessione, consultazione, navigazione, streaming ed estrazione mediante downloading, a siti web che siano considerabili illeciti (e quindi, a titolo esemplificativo, siti che presentino contenuti contrari alla morale, alla libertà di culto ed all'ordine pubblico, che consentano la violazione della privacy, che promuovano e/o appoggino movimenti terroristici o sovversivi, riconducibili ad attività di pirateria informatica, ovvero che violino le norme in materia di copyright e di proprietà intellettuale);

- il divieto di modifica delle configurazioni standard di software ed hardware e di collegamento degli strumenti informatici o telematici aziendali a rete di connessione pubblica o privata mediante strumenti (linee telefoniche o apparecchiature wireless) di qualsiasi genere;
- divieto di alterare e/o modificare documenti informatici aventi efficacia probatoria;
- divieto di aggirare le regole di sicurezza imposte sugli strumenti informatici o telematici aziendali e sulle reti di collegamento interne.

2.11 TUTELA DEL DIRITTO D'AUTORE

Confagricoltura Rovigo riconosce il diritto d'autore delle opere d'ingegno aventi carattere creativo, intendendo per opera dell'ingegno qualsiasi espressione particolare del lavoro intellettuale, qualunque ne sia il modo o la forma di manifestazione. In particolare, ai sensi della Legge 22 aprile 1941, n° 633, Confagricoltura Rovigo rispetta la facoltà dell'autore di sfruttare in modo esclusivo la propria opera in ogni forma e modo impegnandosi ad evitare con qualsiasi mezzo possibile la violazione sia del diritto morale che quello di sfruttamento economico dell'opera.

Il Personale, deve utilizzare gli strumenti informatici messi a disposizione da Confagricoltura Rovigo esclusivamente per fini aziendali. Confagricoltura Rovigo richiede al proprio personale di non modificare il contenuto degli applicativi regolarmente installati negli elaboratori in ossequio alle norme sulla tutela del diritto d'autore. Il Personale non può installare sui sistemi aziendali software presi a prestito o non autorizzati, così come è proibito fare copie non autorizzate di programmi, concessi su licenza, per uso personale, aziendale o per terzi.

3 - OBBLIGHI PER I DIPENDENTI, COMPONENTI DEGLI ORGANI DELLA CONFAGRICOLTURA ROVIGO E PER LE IMPRESE ASSOCIATE

Tutti i dipendenti, collaboratori, dirigenti, imprese ed imprenditori associati, enti aderenti di Confagricoltura Rovigo hanno l'obbligo di:

- **conoscere le norme contenute nel Codice Etico e le norme di riferimento che regolano l'attività svolte nell'ambito della propria funzione;**
- **astenersi da comportamenti contrari a tali norme;**
- **agire secondo rigidi principi di correttezza, integrità, imparzialità, nonché a rifiutare ogni rapporto con organizzazioni criminali, mafiose e con soggetti che hanno posto in essere comportamenti contrari alla legge.**

I dipendenti di Confagricoltura Rovigo non devono sollecitare o accettare promesse o versamenti di somme o beni in natura di qualsiasi entità o valore, o altri benefici, facilitazioni o prestazioni di altro genere da chiunque, per proporre o determinare

l'assunzione, o il trasferimento o la promozione di dipendenti. I dipendenti di Confagricoltura Rovigo non devono utilizzare risorse umane o beni della associazione, né utilizzare o diffondere informazioni riservate, per fini o interessi che non siano dell'ente.

I dipendenti di Confagricoltura Rovigo non devono rilasciare dichiarazioni o fornire informazioni relative all'ente, salvo che siano deputati a tale funzione, o siano a ciò generalmente o specificatamente autorizzati, o tenuti per legge.

Le violazioni delle norme del presente Codice Etico da parte dei dipendenti di Confagricoltura Rovigo comporteranno le conseguenze previste dalla legge e dal contratto.

Inoltre, nei confronti dei terzi tutti i dipendenti hanno l'obbligo di:

- **informarli adeguatamente** circa gli obblighi imposti dal Codice Etico;
- **esigere il rispetto degli obblighi** che riguardano direttamente la loro attività;
- **adottare le opportune iniziative** in caso di **mancato adempimento** da parte di terzi **dell'obbligo** di conformarsi alle norme del Codice Etico.

Coloro che risultano eletti o nominati componenti degli Organi Dirigenti hanno l'obbligo di:

- *assumere gli incarichi per spirito di servizio verso gli associati e verso Confagricoltura Rovigo senza avallarsene per acquisire vantaggi personali, ma devono agire in nome degli interessi più ampi degli associati e della associazione;*
- *trattare gli associati con pari dignità a prescindere dalle loro dimensioni o qualunque altra differenza;*
- *rappresentare con il proprio comportamento un esempio per i propri dipendenti;*
- *scegliere accuratamente, per quanto di propria competenza, dipendenti e collaboratori esterni per affidare incarichi esclusivamente a persone che diano pieno affidamento sul proprio impegno a rispettare le norme del Codice Etico;*
- *diffondere tra i dipendenti la conoscenza e la condivisione delle norme del Codice Etico quale parte essenziale della qualità della prestazione lavorativa;*
- *far osservare ai dipendenti le norme del Codice Etico;*
- *adottare le misure correttive immediate e indispensabili richieste dalla situazione;*
- *impedire qualunque tipo di ritorsione;*
- *rimettere il proprio mandato qualora per motivi personali, professionali o oggettivi la loro permanenza possa recare danno o pregiudizio, anche solo di immagine alla Confagricoltura Rovigo ed a qualunque altro livello del Sistema Confagricoltura.*

Il **Presidente** avendo la rappresentanza legale della Confagricoltura Rovigo di fronte a terzi ed in giudizio:

- *deve operare con equilibrio e garantire il democratico confronto delle opinioni;*
- *deve rispettare gli altri ed agire con senso di equità e coerenza;*
- *si impegna a valorizzare l'intero Sistema Confagricoltura;*
- *si propone ai confederati come esempio, consapevole che i propri comportamenti rappresentano un modello di riferimento per gli altri;*
- *promuove la valorizzazione delle risorse umane, consapevole che rappresentano il vero patrimonio per lo sviluppo della Confagricoltura Rovigo e dell'intero sistema Confederale;*

- *garantisce che l'autorità sia gestita per "produrre valore" all'interno della Confederazione.*

Obblighi per le imprese agricole associate.

1. Le imprese, gli imprenditori agricoli e comunque tutti coloro che sono associati a Confagricoltura Rovigo riconoscono tra i valori fondanti dell'Associazione il rifiuto di ogni rapporto con organizzazioni criminali, mafiose e con soggetti che fanno ricorso a comportamenti contrari alla legge, al fine di contrastare e ridurre le forme di controllo delle imprese e che alterano di fatto la libera concorrenza. In particolare respingono e contrastano qualunque forma di estorsione, usura o altre tipologie di reato poste in essere da organizzazioni criminali e mafiose, e collaborano con le forze dell'ordine e le istituzioni denunciando direttamente o con l'assistenza della Confagricoltura Rovigo, ogni episodio di attività direttamente o indirettamente illegale di cui siano vittime o di cui siano a conoscenza.
2. Le imprese, gli imprenditori agricoli e comunque tutti coloro che sono associati a Confagricoltura Rovigo riconoscono tra i valori fondanti dell'Associazione il rispetto della libertà e dignità personale delle lavoratrici e dei lavoratori e di tutti i collaboratori dell'impresa. Si impegnano pertanto:
 - a) a non sottoporre le lavoratrici o i lavoratori a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti e ad evitare ogni forma di sfruttamento del lavoro;
 - b) a non impiegare bambini o minori di 15 anni che non abbiano adempiuto agli obblighi scolastici e a non adibire a lavori insalubri o potenzialmente dannosi ai fini del pieno sviluppo fisico gli adolescenti di età compresa tra i 15 e i 18 anni;
 - c) a garantire ai dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre con servizi adeguati e strumenti di controllo e protezione da materiali e situazioni a rischio;
 - d) a non utilizzare, assumere o impiegare manodopera reclutata attraverso l'attività di intermediazione illecita di terzi non autorizzati;
 - e) a non discriminare le lavoratrici e i lavoratori per ragioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Eventuali condotte omissive sono considerate comportamenti non in linea con i principi Confederali e verranno valutate dal Consiglio direttivo che assumerà i provvedimenti previsti dallo statuto.

Inoltre il Consiglio direttivo potrà assumere i seguenti provvedimenti disciplinari :

- 1- l'espulsione, nel caso in cui sia accertato che gli imprenditori agricoli o persone a loro riconducibili siano stati condannati, con sentenza passata in giudicato, per reati associativi di tipo mafioso, per reati correlati alla violazione della dignità e della libertà dei lavoratori o quando i beni di proprietà dell'imprenditore o dell'impresa, di cui sia titolare, siano stati oggetto di confisca;
- 2- la sospensione, quando siano stati irrogate in capo agli stessi o a persone riconducibili all'impresa:
 - a) misure di prevenzione o di sicurezza;
 - b) sentenza di condanna non ancora passata in giudicato per i reati richiamati nel punto 1);
 - c) quando sia stato accertato che sono in corso procedimenti penali e/o misure cautelari personali a loro carico riguardanti la contestazione di aver commesso uno dei reati richiamati al punto 1).

4 - CRITERI DI CONDOTTA

4.1 RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Confagricoltura Rovigo collabora attivamente e pienamente con le Autorità Pubbliche nell'ambito delle attività di *promozione, rappresentanza e tutela delle istanze/proposte* e più in generale di tutti gli interessi della Confederazione.

Tutti i dipendenti di Confagricoltura Rovigo sono tenuti a prestare la massima collaborazione in caso di rapporti con le Istituzioni Pubbliche. I rapporti con i funzionari pubblici sono riservati esclusivamente alle funzioni dell'associazione a ciò preposte. I dati e le informazioni trasmessi alle Istituzioni Pubbliche devono essere accurati, completi e veritieri.

È vietato promettere, corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente sotto forme diverse di aiuti o contributi (es: sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità), pagamenti o benefici materiali (somme o beni) di qualsiasi entità o valore a pubblici ufficiali o pubblici dipendenti, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio, o per promuovere o favorire interessi di Confagricoltura Rovigo. Omaggi e atti di cortesia commerciale o di ospitalità sono consentiti solo se di modico valore e comunque tali da non compromettere la reputazione di una delle parti. Devono sempre essere debitamente autorizzati dalla funzione confederale a ciò deputata e adeguatamente documentati.

Qualsiasi dipendente che riceva richieste esplicite o implicite di benefici deve immediatamente sospendere ogni rapporto d'affari con il richiedente e informare il proprio superiore.

26 4.2 RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E LE AUTORITÀ CON POTERI ISPETTIVI E DI ORDINE PUBBLICO

Confagricoltura Rovigo agisce nel rispetto della legge e favorisce, nei limiti delle proprie competenze, il corretto svolgimento dell'iter giudiziario (il cui corso, volto a stabilire la verità, non può essere ostacolato).

Nello svolgimento della propria attività, la Confagricoltura Rovigo opera in modo lecito e corretto, collaborando con i rappresentanti dell'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine e qualunque Pubblico Ufficiale che abbia poteri ispettivi.

Confagricoltura Rovigo esige che i Destinatari del presente Codice prestino la massima disponibilità e collaborazione nei confronti di chiunque venga a svolgere ispezioni e controlli per conto dell'INPS, del Ministero della Salute e del Welfare e di qualunque altra Pubblica Amministrazione.

È fatto divieto di esercitare condizionamenti di qualsiasi natura, sulla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria e le Autorità con poteri ispettivi e di ordine pubblico, al fine di indurla a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

È fatto divieto di aiutare chi abbia realizzato un fatto penalmente rilevante ovvero rilevante sotto il profilo della Giustizia, ad eludere le investigazioni dell'autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa. In previsione di un procedimento giudiziario, di un'indagine o di un'ispezione da parte della Pubblica Amministrazione, è vietato distruggere o alterare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi tipo di documento (cartaceo o elettronico), ovvero fare dichiarazioni false alle Autorità competenti in previsione di un procedimento giudiziario, di un'indagine o di un'ispezione.

Nessuno deve tentare di persuadere altri a fornire informazioni false o ingannevoli alle autorità competenti. Nessuno può intraprendere attività economiche, conferire incarichi profes-

sionali, dare o promettere doni, denaro o altri vantaggi a chi effettua gli accertamenti e le ispezioni, ovvero alle Autorità Giudiziarie competenti. Coloro che, per fatti connessi al rapporto di lavoro, saranno oggetto, anche a titolo personale di indagini e ispezioni o riceveranno mandati di comparizione, e/o coloro ai quali verranno notificati altri provvedimenti giudiziari dovranno informarne l'Organismo dirigenziale. È vietato dare o richiedere a terzi notizie che riguardano fatti oggetto di procedimenti giudiziari o disciplinari che riguardino la Confagricoltura Rovigo.

4.3 RAPPORTI CON I FORNITORI E I COLLABORATORI ESTERNI

I processi di acquisto sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo per Confagricoltura Rovigo, alla lealtà, all'imparzialità e alla concessione delle pari opportunità per ogni fornitore.

In particolare, i collaboratori di Confagricoltura sono tenuti a:

- *non precludere ad alcuno in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella scelta della rosa dei candidati criteri oggettivi e documentabili;*
- *assicurare per ogni acquisto, con riferimento a quanto stabilito dalle procedure e disposizioni organizzative vigenti, una concorrenza sufficiente.*

La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza, evitando ove possibile forme di dipendenza.

Ogni compenso corrisposto a qualsiasi titolo deve risultare sufficientemente documentato, nonché proporzionato all'attività svolta, tenendo, altresì, in considerazione le differenti condizioni di mercato.

È interesse primario di Confagricoltura Rovigo che tutti coloro che incorrono in relazioni d'affari con l'ente svolgano le proprie attività in osservanza dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico.

Nei rapporti con i fornitori, i dipendenti di Confagricoltura Rovigo hanno l'obbligo di:

- *osservare le eventuali procedure interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori;*
- *adottare criteri di selezione oggettivi, dichiarati e trasparenti;*
- *ottenere la collaborazione dei fornitori per soddisfare le esigenze degli associati e assicurare costantemente la fornitura di servizi di qualità;*
- *osservare scrupolosamente le condizioni contrattualmente previste, mantenendo i rapporti con i fornitori secondo le buone consuetudini commerciali;*
- *portare tempestivamente a conoscenza del proprio superiore e della struttura competente problemi insorti con i fornitori, in modo da valutare le conseguenze sul sistema di Confagricoltura Rovigo di qualifica dei fornitori.*

È vietato accettare promesse o versamenti di somme o beni in natura di qualsiasi entità o valore, anche indirettamente sotto forme diverse di liberalità o benefici, da parte di qualsiasi fornitore, diretti a promuovere o favorire interessi di un fornitore.

Omaggi e atti di cortesia commerciale o di ospitalità sono consentiti solo se di modico valore e comunque tali da non compromettere la reputazione di una delle parti. Devono

sempre essere debitamente autorizzati dalla funzione confederale a ciò deputata e adeguatamente documentati.

Qualsiasi dipendente che riceva richieste esplicite o implicite di benefici deve immediatamente sospendere ogni rapporto d'affari con il richiedente e informare il proprio superiore.

Ogni dipendente deve comunicare immediatamente per iscritto al proprio superiore qualsiasi interesse finanziario o personale, diretto o indiretto, all'attività del fornitore, tale da poter influire sull'imparzialità della sua condotta nei confronti del fornitore.

Anche il conferimento di incarichi professionali, da parte di Confagricoltura Rovigo è disciplinato da una procedura e prevede il rispetto dei richiamati principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

5 - DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO

Confagricoltura Rovigo assicura per il proprio Codice Etico:

- la massima diffusione e conoscenza;
- l'aggiornamento costante dei contenuti del Codice;
- l'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni normative;
- la verifica di ogni notizia di violazione;
- la valutazione dei fatti e l'applicazione di adeguate sanzioni, in caso di violazione delle norme previste.

In particolare, sarà compito di Confagricoltura Rovigo assicurare la massima divulgazione del presente Codice Etico ricorrendo a tutte le tecniche che riterrà più opportune in relazione ai suoi diversi destinatari. Confagricoltura si impegna a divulgare tutto il contenuto del presente Codice Etico, sollecitando ogni possibile destinatario ad un tempestivo e puntuale rispetto delle disposizioni in esso contenute, distribuendone, eventualmente, copia nei confronti di tutti coloro che intrattengono con l'ente qualsiasi tipo di rapporto.

L'ente si impegna a predisporre appositi strumenti conoscitivi, esplicativi, di sensibilizzazione circa i più importanti contenuti del presente documento, monitorando con regolarità la sua puntuale applicazione, nonché il suo costante aggiornamento al variare delle diverse condizioni che si presenteranno sia all'interno che all'esterno della realtà confederale.

Sarà compito di Confagricoltura Rovigo ottemperare ad una puntuale predisposizione delle necessarie misure di prevenzione attraverso la creazione di specifici strumenti sanzionatori, questi ultimi da applicare tempestivamente in ogni caso di violazione.

L'ente dà notizia di tutti gli impegni e gli obblighi disciplinati nel presente documento, esigendone il puntuale rispetto ed applicazione, rifiutandosi, altresì, di instaurare e/o proseguire alcun tipo di rapporto con chiunque ne rifiuti espressamente le disposizioni.

È compito di Confagricoltura Rovigo individuare, inoltre, tutti i più appropriati canali di comunicazione al fine di ricevere ogni possibile segnalazione (anche in forma anonima, purché circostanziata) riguardante eventuali violazioni del presente Codice Etico.

5.1 APPLICAZIONE

L'accertamento di qualsivoglia violazione in merito ai doveri

previsti nel presente Codice Etico è condotto dal Consiglio direttivo.

5.2 VALORE CONTRATTUALE DEL CODICE ETICO

L'osservanza delle norme del Codice Etico è parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti di Confagricoltura ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2104 e 2106 del Codice Civile.

La violazione delle norme del Codice Etico costituisce inadempimento delle obbligazioni contrattuali del rapporto di lavoro e può comportare l'applicazione di sanzioni disciplinari secondo quanto previsto dalle leggi, dal Regolamento Organico del Personale anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro e può comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivante.

Il rispetto del Codice Etico è richiesto anche:

- al Presidente e agli Organi della Confederazione, che, in caso di inosservanza, ne rispondono ai sensi degli artt. 2392 e 2407 del Codice Civile ;
- a tutti i terzi che intrattengono rapporti contrattuali a pena della risoluzione del contratto stesso.
- alle imprese associate a pena di risoluzione o sospensione del rapporto associativo.

È fatta salva la facoltà, in capo all'ente, di richiedere il risarcimento di tutti i danni cagionati alla medesima in conseguenza della violazione suddetta.

L'applicazione del sistema sanzionatorio è indipendente dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria nel caso in cui il comportamento da censurare integri fattispecie di reato.

“Art. 2104 - Diligenza del prestatore di lavoro – Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta, dall'interesse dell'impresa e da quello della produzione nazionale.

Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende”.

“Art. 2106 – Sanzioni disciplinari – l'inosservanza delle disposizioni contenute nei due articoli precedenti può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari, secondo la gravità dell'infrazione.”

“ Art. 2392 – Responsabilità verso l'ente - Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso l'ente dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori.

In ogni caso gli amministratori, fermo restando quanto disposto dal comma terzo dell'articolo 2381, sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedire il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose.

La responsabilità per gli atti o le omissioni degli amministratori non si estende a quello tra essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale”.

“Art. 2407 – Responsabilità – I sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

Essi sono responsabili solidalmente con gli amministratori per i fatti o le omissioni di questi, quando il danno non si sarebbe prodotto se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi della loro carica.”

INCONTRIAMOCI



FIERAGRICOLOLA

113th International Agricultural Technologies Show

VERONA | 31 GENNAIO - 3 FEBBRAIO 2018

da mercoledì a sabato

Organizzato da



VERONAFIERE

In collaborazione con



FEDER UNACOMA
Federazione Nazionale Costruttori
Macchine per l'Agricoltura



EURASCO
The European Federation of Agricultural
Exhibitions and Show Organisers



#FIERAGRICOLOLA2018
www.fieragricola.it

Glifosato, la Ue rinnova per 5 anni la licenza di utilizzo

■ Luisa ROSA

OK dalla Ue all'uso del glifosato per i prossimi cinque anni. Confagricoltura rimarca che ora, a tutti i livelli, occorre prendere atto di questa decisione e operare affinché sia pienamente applicata anche nel nostro Paese (che ha votato contro), senza introdurre ulteriori limitazioni o divieti rispetto a quanto indicato dalla Commissione europea. L'autorizzazione all'utilizzo del glifosato in Europa è stata ratificata dagli Stati europei riuniti nel Comitato d'appello Ue sui prodotti fitosanitari il 27 novembre scorso: hanno rinnovato per altri cinque anni l'impiego dell'erbicida, che era in scadenza il 15 dicembre 2017. Dopo due anni di trattative, l'accordo è stato infine raggiunto con diciotto Stati membri a favore della proposta della Commissione europea, nove contrari (Italia, Francia, Belgio, Grecia, Ungheria, Lussemburgo, Lettonia, Cipro e Malta) e uno astenuto, il Portogallo. A cambiare gli equilibri rispetto alla riunione del 9 novembre (che non aveva espresso una maggioranza pro o contro la proposta) sono stati i voti favorevoli di Romania, Bulgaria, Polonia e Germania, che in precedenza si erano astenute. Romania, Bulgaria e Polonia perché ritenevano che un'autorizzazione per cinque anni fosse troppo poco, la Germania perché chiedeva un prolungamento dell'attuale autorizzazione per tre anni.

Evidentemente, si è tenuto conto dei pareri degli organi scientifici competenti in materia, sono state recepite le richieste di Confagricoltura e, grazie a questa proroga, alle aziende agricole italiane si consente di non perdere competitività in relazione alla diminuzione delle rese e all'aumento dei costi di gestione, rispetto alle aziende di paesi extra-Ue nei quali la sostanza è ammessa. Senza questo rinnovo, le nostre imprese avrebbero dovuto ricorrere a prodotti alternativi, con un aumento dei costi e una proba-

Diciotto Stati a favore, l'Italia fra i nove contrari. Ma la decisione dovrà essere applicata senza limitazioni

bile riduzione delle rese. La notizia è positiva non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale: il glifosato viene infatti utilizzato nelle tecniche di agricoltura conservativa, dalla semina diretta alle minime lavorazioni: ciò apporta benefici per diminuzione delle emissioni di anidride carbonica, minor erosione del suolo, maggior contenuto di sostanza organica, più acqua trattenuta nel suolo e maggiori capacità di stoccaggio del carbonio.

In merito al voto contrario alla proroga dell'Italia e alle dichiarazioni del ministro Maurizio Martina, che ha annunciato di voler portare il nostro Paese all'utilizzo zero del glifosato entro il 2020, si ricorda che un Paese membro può legiferare in maniera diversa a quando deliberato dall'Ue, adducendo ad esempio il principio di precauzione com'è accaduto con gli Ogm. Poi però il provvedimento può essere contestato, com'è successo in settembre quando la Corte di Giustizia europea ha dichiarato illegittimo il decreto del governo italiano che proibisce la coltivazione del mais geneticamente modificato. Se l'Italia farà un provvedimento contrario anche con il glifosato, rischierà anche in questo caso che gli agricoltori facciano ricorso all'Alta Corte e che la legge risulti illegittima. Il principio di precauzione deve infatti basarsi sulla certezza dell'esistenza del rischio, vale a dire una valutazione scientifica che ne attesti la pericolosità. Si ricorda comunque che l'uso del prodotto in Italia è già molto limitato molto rispetto a Paesi del Nord Europa, dove viene utilizzato anche per far maturare le piante.

29

MANIFESTAZIONI ■ A VERONA DAL 31 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO 2018 IN MOSTRA L'AGRICOLTURA EUROPEA

120 anni e 133 edizioni: i numeri di **Fieragricola**

Fieragricola taglia il traguardo dei 120 anni (è nata nel 1898) e delle 113 edizioni. L'appuntamento è a Verona, su oltre 100mila metri quadrati riservati - dal 31 gennaio al 3 febbraio 2018 - a una delle manifestazioni più importanti a livello europeo dedicate all'agricoltura, con la presenza di tutti i grandi marchi della meccanica agricola internazionale e aree dedicate alle prove dei trattori e delle attrezzature di ultima generazione, con circa 600 animali in mostra, e approfondimenti dedicati per specie, genetica, alimentazione e

una vetrina sulla zootecnia europea, dal concorso europeo della Limousine alla mostra nazionale della Bruna. E ancora: filiere verticali specializzate, servizi per il settore agricolo (banche, assicurazioni, contoterzismo), energia da fonti rinnovabili e agricoltura di precisione e molto altro ancora, come sempre, a Fieragricola.

Per gli associati di Confagricoltura Rovigo sono a disposizione i biglietti per l'ingresso gratuito alla manifestazione, scaricabili dal sito di Fieragricola tramite un apposito codice che sarà fornito a ciascun richiedente.

Risorse per investimenti, diversificazione e insediamento giovani

La Giunta regionale del Veneto ha approvato i nuovi bandi del PSR con un importo complessivo di 69,8 milioni di euro. I testi sono ora passati al vaglio della commissione agricoltura del consiglio regionale per l'approvazione definitiva, che dovrebbe avvenire entro dicembre; seguirà la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

I bandi comprendono le misure riguardanti gli investimenti aziendali, la diversificazione (fattorie sociali, agriturismo) e l'insediamento dei giovani agricoltori. Sono misure per le quali già nei bandi precedenti è emerso un significativo interesse da parte di molte aziende, purtroppo soddisfatto solo in parte per le limitate risorse finanziarie disponibili. Una parte del budget della misura 4.1.1 è stata riservata a interventi specifici per le aziende che si trovano nell'area maggiormente inquinata dai pfas e per la realizzazione delle biosicurezze negli allevamenti avicoli al fine limitare le infezioni da influenza aviaria.

Saranno aperte anche altre misure che possono direttamente coinvolgere le aziende agricole, come ad esempio i sostegni per l'adesione delle aziende agricole ai sistemi di qualità (DOP, IGP, SGT, Biologico, Qualità Verificata eccetera) e quindi i sostegni per la promozione dei prodotti di qualità a cui possono aderire i consorzi di tutela e le associazioni dei produttori.

È prevista infine l'apertura delle misure infrastrutturali a sostegno del turismo sostenibile nelle aree rurali, interventi a cui possono aderire enti pubblici come i Parchi, e misure per il recupero e la riqualificazione del patrimonio



Aiuti anche per: aziende in zona pfas, aviaria negli allevamenti e recupero degli edifici

architettonico alle quali possono concorrere anche gli agricoltori.

Informazioni dettagliate sui nuovi bandi presso i nostri uffici.

Qualità, ambiente, formazione nelle prossime Misure

- 3.1.1 Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - 600 mila euro
- 3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - 5 milioni
- 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda in zona montana - 10 milioni
- 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda in altre zone - 22 milioni
- 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda nei comuni a massima esposizione ai Pfas - 3 milioni
- 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali degli allevamenti avicoli - 5 milioni
- 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori in zona montana - 3,5 milioni
- 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori in altre zone - 9,75 milioni

- 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole - 1,5 milioni
- 7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali - 1,25 milioni
- 7.6.1 Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale - 1,25 milioni
- 16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale - 1 milione
- 4.4.2 Introduzione di infrastrutture verdi - 3 milioni
- 4.4.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica - 1 milione
- 16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche - 2 milioni
- 1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze - 200 mila euro

In vendita ottomila ettari di terre pubbliche da coltivare

■ Luisa ROSA

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha aperto lo scorso 5 dicembre la procedura di messa in vendita di 8mila ettari della Banca nazionale delle terre agricole*. Si tratta del primo lotto che fa parte di un'operazione complessiva da oltre 20mila ettari. La Banca nazionale delle terre agricole, gestita da Ismea, negli ultimi mesi ha registrato 137mila visualizzazioni e 16mila utenti registrati, a dimostrazione dell'attenzione per questa nuova possibilità.

Sul sito di Ismea sono disponibili tutte le informazioni: la Banca nazionale delle terre agricole ha geolocalizzato gli appezzamenti e l'Ismea li ha catalogati per posizione e caratteristiche naturali, tipologie di coltivazioni e valori catastali. Sul sito in una apposita scheda sono consultabili i criteri per la vendita. La regione più rappresentata è la Sicilia, con 1.700 ettari di terreno in vendita, seguono Toscana e Basilicata con 1.300 ettari, Puglia con 1.200, 660 ettari in Sardegna e quasi 500 ettari in Emilia Romagna e Lazio. I campi sono dedicati al seminativo (3.770 ettari), prati e pascoli (1.930 ettari), boschi (800 ettari), ulivi (450) e vigneti (340 ettari). In Veneto, sono disponibili tre terreni per una superficie di 55,52 ettari in provincia di Rovigo.

La procedura

Questo l'iter da seguire:

- dal 5 dicembre 2017 fino al 3 febbraio 2018: manifestazione d'interesse per uno o più lotti sul sito della Banca delle terre agricole, previo login
- dal 4 febbraio 2018: parte la procedura competitiva a evidenza pubblica tra coloro che hanno manifestato interesse.

Chi può acquistare

Ismea al riguardo precisa testualmente che "possono partecipare alla procedura competitiva tutti i soggetti che":

- a) non abbiano riportato condanne per delitti che comportino la pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 32 quater c.p.)
- b) non siano sottoposti a misure di prevenzione (art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159)
- c) non si trovino nelle condizioni di cui all'art. 68 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 (esclusione dalla partecipazione per negligenza o malafede in precedenti procedure di aggiudicazione o rapporti contrattuali) con riferimento al terreno oggetto di vendita;
- d) non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni
- e) non abbiano una sentenza di condanna passata in giudicato, né sia stato emesso nei loro confronti decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, né di applicazione della pena su richiesta (ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale), per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità, che incidono sulla propria moralità professionale; né sia stata riportata condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, par. 1 Direttiva C.E. 2004/18.

Necessario registrarsi on line

alla Banca nazionale delle terre agricole.
Condizioni agevolate per i giovani

In caso di persone giuridiche, i requisiti di partecipazione devono essere posseduti, oltre che dal soggetto che sottoscrive la manifestazione di interesse, anche dai seguenti soggetti in carica alla data di pubblicazione dell'avviso o che assumono la carica fino alla data di presentazione dell'offerta economica:

- in caso di impresa individuale: titolare e direttore tecnico
 - in caso di società in nome collettivo: soci e direttore tecnico
 - in caso di società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico
 - in caso di altri tipo di società o consorzio: membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza (es. Collegio sindacale, Organismo di vigilanza) o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico, del socio unico persona fisica ovvero del socio di maggioranza, in caso di società con meno di quattro soci. Nel caso di società con due soli soci i quali siano in possesso, ciascuno del 50% delle quote azionarie, le dichiarazioni devono essere rese da entrambi i suddetti soci.
 - procuratori generali e institori delle società muniti di poteri decisionali.
- Non possono essere presentate offerte per persone da nominare nei termini previsti dall'art. 1402 del codice civile.

Come si può notare, infine, non si fa riferimento alla qualifica di IAP.

Agevolazioni per giovani

Possibilità di mutui a condizioni più favorevoli se la richiesta è effettuata da under 40.

* L'art. 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154 ha istituito presso l'ISMEA la "Banca delle terre agricole" per costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo, organizzando e dando pubblicità alle informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali e infrastrutturali, sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi. La Banca può essere alimentata sia con i terreni derivanti dalle operazioni fondiarie realizzate da ISMEA, sia con i terreni appartenenti a Regioni, Province autonome o altri soggetti pubblici, anche non territoriali, interessati a vendere, tramite la Banca, i propri terreni, previa sottoscrizione di specifici accordi con l'Istituto. La Banca è accessibile gratuitamente dagli utenti interessati all'acquisto, che possono in tal modo prendere visione delle schede tecniche con la descrizione dei terreni in vendita e inviare la propria manifestazione di interesse a partecipare alla procedura competitiva a evidenza pubblica (art.13, comma 4 quater, del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225). Ai sensi del citato decreto, alla vendita dei terreni da parte di ISMEA non si applica la prelazione agraria.

Trasferimento titoli: da Agea le regole per i casi più dubbiosi



Con la circolare n. 89117 del 21 novembre 2017, AGEA ha chiarito alcuni aspetti circa il trasferimento dei titoli PAC da un soggetto all'altro.

32

1. Innanzitutto, l'ente pagatore puntualizza che il trasferimento è possibile solamente quando chi cede i titoli non presenta posizioni debitorie aperte, in quanto il passaggio dei titoli PAC è ammesso solo per i titoli il cui valore eccede l'importo del debito in capo al cedente. Se così non fosse, ogni domanda sarebbe annullata.
2. Il trasferimento dei titoli deve avvenire con atto scritto registrato (come stabilisce la risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 114 del 17 ottobre 2006), firmato dalle parti utilizzando una delle fattispecie di trasferimento previste e presentando tutti i documenti necessari.
3. In linea generale*, è ammesso il trasferimento dei titoli esclusivamente nei confronti degli agricoltori in attività, mentre non è necessario che il cedente possieda tale qualifica. È ammesso il trasferimento anche a un agricoltore non attivo solo nei casi di successione anticipata o effettiva.

Vediamo pertanto le casistiche della successione anticipata**, che sono:

- consolidamento dell'usufrutto in capo al nudo proprietario;
- tutti i casi in cui un agricoltore abbia ricevuto a qualsiasi titolo l'azienda o parte dell'azienda precedentemente gestita da un altro agricoltore, al quale il primo può succedere per successione legittima.

AGEA in questi casi ritiene che:

- prima vi è sempre il trasferimento dell'azienda tra i due soggetti,
- poi il passaggio come successione anticipata.

Fornite precisazioni anche riguardo ai fini fiscali

Sia il soggetto cedente che il soggetto cessionario devono essere obbligatoriamente persone fisiche.

La stessa prassi vale anche per la successione effettiva, tranne il caso in cui il trasferimento avvenga nei confronti di una comunione ereditaria: in tal caso, è necessario che almeno uno dei coeredi faccia una specifica dichiarazione in cui afferma la successione nei confronti della comunione.

Una volta raggiunto l'accordo tra le parti, la domanda di trasferimento titoli viene presentata dall'agricoltore cessionario all'Organismo pagatore competente tramite il CAA al quale ha conferito mandato oppure direttamente all'Organismo pagatore competente se esso non è associato ad alcun CAA.

Attenzione: ai fini fiscali, il trasferimento di titoli PAC (assimilati a titoli di credito) è un'operazione fuori campo IVA, in quanto non riconducibile all'interno della definizione di cui all'art. 2, comma 3, lett. a) del DPR 633/1972, ai sensi del quale non sono cessioni di beni quelle aventi ad oggetto "denaro o crediti in denaro". Pertanto, le cessioni di titoli scontano l'imposta di registro in misura proporzionale pari allo 0,50% come previsto dall'art. 6 della Tariffa allegata al TUR. Ai fini dell'imposta sui redditi, invece, le cessioni dei titoli determinano plusvalenze che derivano direttamente dalla gestione del patrimonio dell'impresa agricola: esse dovranno quindi essere ricondotte all'interno del reddito agrario di cui all'art. 32 del TUIR.

*Art. 34 del Reg. (UE) n. 1307/2013.)

** Art. 2, comma 1, lett. e), del DM 18 novembre 2014 n. 6513 che richiama espressamente quanto previsto dal DM 5 agosto 2004.

Villa Nani e Valgrande: incontro ravvicinato fra produzione e cucina

A **Bagnolo di Po**, prima in cooperativa e poi in azienda agrituristica: le due tappe della delegazione Argav (giornalisti agricoli del Veneto), ospitata il 6 novembre scorso in Polesine in occasione del proprio consiglio direttivo, hanno svelato ai professionisti dell'informazione un paio di realtà dinamiche e propositive del nostro primario. Ad accoglierli nell'agenzia di Canda, il presidente della cooperativa Villa Nani Damiano Giacometti: "Lavoriamo con 600 aziende di varie province e oltre 200 associati e - ha spiegato - siamo agricoltori noi stessi, per cui offriamo servizi a 360 gradi, in modo personalizzato, per rispondere alle esigenze e allo spirito d'innovazione di ogni impresa". Colture alternative al mais, prodotti nutraceutici, difese auto-indotte al posto dei pesticidi, progetti solidali per i disagi sociali. In 30 anni di vita, Villa Nani ha sommato al tradizionale servizio di raccolta cereali: la vendita di mezzi tecnici e carburante agricolo, contratti di filiera per la vendita dei prodotti, convenzioni con istituti di credito, consulenza tecnica, in particolare per la conversione al biologico e verso colture alternative, come farro, orzo, segale, pisello proteico, avena, nocciolo. Seguendo la filosofia del cibo nutraceutico



(con effetti benefici sulla salute), la cooperativa sta "cucendo vestiti su misura", come ha spiegato il direttore commerciale Federico Pasqualini, alle aziende in difficoltà per i prezzi dei cereali. La stessa Villa Nani ha creato un proprio trasformato: il Mix Regina, miscela di farine bio di farro macinato a pietra e orzo.

Dalla produzione alla promozione: da tempo Villa Nani ha instaurato una feconda collaborazione con un'azienda, associata a Confagricoltura Rovigo, che del cibo di origine polesana ha fatto il proprio marchio: l'azienda agrituristica Valgrande di Alberto Faccioli e Monica Bimbatti, da 10 anni un esempio in continua evoluzione di agricoltura multifunzionale. Ristorazione e pernottamento, fattoria didattica certificata dalla Regione Veneto e ora anche fattoria sociale. "Siamo con orgoglio la struttura capofila del progetto 'Star bene insieme' con l'Ulss 5, ha spiegato Monica Bimbatti alla delegazione Argav. "Accogliamo ragazzi con disagio familiare che lavorano manualmente nei nostri laboratori e siamo contenti di contribuire a che queste nuove competenze si trasformino per loro in opportunità di inserimento nel mondo del lavoro". L'azienda Valgrande è raggiunta da turisti e visitatori di mezza Italia e del mondo, che qui trovano una situazione di benessere lontana dalla routine e buona cucina tradizionale servita con garbo e presentata con eleganza.



Il consiglio direttivo Argav ha portato i giornalisti agricoli a contatto con due dinamiche realtà del primario locale: la cooperativa agricola Villa Nani e l'azienda agrituristica Valgrande di Bagnolo di Po

33



Lutti

Vanda Guerrato, moglie del nostro associato Franco Mantovani di Canda, è mancata il 1° novembre all'età di 61 anni. Oltre al marito lascia i figli Chiara, Valeria e Gianluca, i generi Angelo e Roberto e i nipoti, il fratello e la sorella con i cognati.



Battista Amidei, nostro associato di Adria, è mancata l'11 novembre all'età di 91 anni. Lascia i fratelli Vincenzo e Raffaele, anch'essi associati Confagricoltura, la cognata Velleda e i nipoti.



Natalina Boschetti "Pia", vedova Lionello e mamma dei nostri associati Silvia e Luigino di Villadose, è mancata il 29 novembre all'età di 82 anni. Lascia i figli e le figlie con generi e nuore, le sorelle, i cognati e le cognate, nipoti e pronipoti.



Vittorina Valentini, mamma di Roberto Tomanin del nostro Ufficio paghe, è mancata il 7 dicembre all'età di 79 anni. Lascia il marito Rino, i figli Roberto, Francesco, socio di Lendinara, e Michele, le nuore Gabriella e Luisa e i nipoti.

Turisti a due ruote negli agriturismi e argini da sfalciare



Alberto Sartori e Leonardo Granata

34

Un settore in crescita, da sviluppare anche attraverso interventi di normale manutenzione del verde pubblico: questo il messaggio di Chiara Reato, presidente di Agriturist Rovigo, durante il convegno che ha accolto nel suo agriturismo *Corte Carezzabella* a San Martino di Venezze un folto pubblico di operatori turistici e altri addetti del settore il 20 novembre scorso, giornata dedicata a "Agriturismo, Cicloturismo & Territorio", a cura di Agricycle Veneto*.

L'Italia è meta di turisti che amano scorrazzare in bicicletta tra i nostri paesaggi per coglierne da vicino le tante bellezze. Nel 61 per cento dei casi sono stranieri; attirati dai panorami, dal clima, dalla cultura e dall'enogastronomia, consumano prodotti di agricoltura biologica e locali. E un cicloturista su cinque sceglie l'agriturismo come struttura ricettiva. Purtroppo il Veneto è ancora poco attrezzato per accoglierli: poche strutture ricettive sono attrezzate per i ciclisti, pochi gli itinerari con la segnaletica adatta, scarse le informazioni e la promozione all'estero non è sempre adeguata. Negli ultimi anni i nostri agriturismi si sono attrezzati per accoglierli, ma si potrebbe fare di più.

Tanti operatori turistici si stanno accorgendo delle grandi potenzialità legate al cicloturismo, che in Europa crea un indotto di 44 miliardi (dati Enit, 2016), con 2,3 miliardi di gite in bicicletta organizzate e 20 milioni di pernottamenti. E a dimostrare l'interesse è il pieno di operatori e guide turistiche accorsi all'agriturismo *Corte Carezzabella*, a San Martino di Venezze (Ro), per la giornata dedicata a "Agriturismo, Cicloturismo & Territorio", che

Chiara Reato, presidente Agriturist Rovigo: "Grandi passi compiuti dalle nostre aziende, ora le istituzioni facciano la loro parte, curando percorsi, segnaletica e territorio"

si è svolta lunedì 20 novembre a cura di Agricycle Veneto, la rete degli agriturismi di Agriturist Veneto che offre servizi dedicati ai cicloturisti.

Chiara Reato, presidente di Agriturist Rovigo, ha spiegato i grandi passi in avanti compiuti dagli agriturismi del territorio creando la rete Agricycle, che si è data una carta dei servizi dedicati ai cicloturisti come ricoveri per le bici, mappe, piccola officina, colazioni energetiche. "I turisti a due ruote che ci bussano alla porta sono tanti - ha detto - anche grazie a un territorio come il nostro che con i percorsi pianeggianti lungo i fiumi e il Delta del Po è alla portata di tutti, dalle famiglie ai bambini. Tuttavia è necessario specializzarsi e formarsi, perché il cicloturismo non ammette improvvisazioni. Anche il pubblico dovrebbe però fare la sua parte, curando i percorsi, la segnaletica e il territorio. Il degrado e gli argini non sfalciati ci creano imbarazzo con gli ospiti. Chiediamo più cura e sensibilità alla bellezza, perché il paesaggio è il nostro grande patrimonio".

Secondo Sandro Vidali, guida turistica che da anni conduce i cicloturisti alla scoperta del Delta del Po, manca ancora la capacità di investire nel cicloturismo come ha fatto l'Alto Adige con la

Dobbiaco-Lienz, che sulla ciclabile ha costruito floridità e posti di lavoro: "Il nostro è un territorio che si presta molto a un turismo come quello in bicicletta, con i suoi 480 chilometri di argini fluviali e il Delta del Po. Bisognerebbe però fare scelte coraggiose per mettere in sicurezza il ciclista, ad esempio limitando il traffico nelle stradine che costeggiano i fiumi. E occorrerebbe lavorare sull'intermodalità dei trasporti, perché senza treni, bus e traghetto che trasportino i ciclisti da una parte all'altra del territorio non si crea attrattività. Invece qui è stato addirittura cancellato il traghetto tra Porto Levante e Albarella, che era il collegamento tra Venezia e Ravenna per tanti gruppi cicloturistici, ora costretti a percorrere la Romea con grandi rischi".

Bisogna crederci di più, perché la domanda c'è, come ha confermato Pierfrancesco Rupolo, che dirige una delle due case editrici di guide cicloturistiche in Italia, che ha ricordato come l'indotto



agriCycle
Veneto
promosso da **Agriturist**

Scopri il Veneto su due ruote!

tra suggestivi paesaggi, corsi d'acqua, castelli e prodotti tipici da degustare.

Agriturist
Comunicazione Agricoltura

Chiara Reato

del cicloturismo in Italia sia in crescita continua. Michele Mutterle, referente nazionale della Fiab, la Federazione italiana degli amici della bicicletta che propone ogni anno 4.000 ciclovaggi, ha fornito i dati interessanti di una ricerca tedesca: un cicloturista compie vacanze della durata media di sette giorni, pedalando per 544 chilometri, cambiando spesso albergo e città. Un fermento confermato da Carmen Gurinov, guida sui Colli Euganei, Matteo Mingardo, promotore di eventi nell'ambito del turismo rurale, Alberto Zucchetta, consulente turistico e Diego Gallo, referente di Ogd Terme, che ha sottolineato come il turismo stia cercando "nell'agricoltura elementi per potersi rigenerare". Le conclusioni sono state affidate ad Alberto Sartori, di Agricycle Veneto e Leonardo Granata, presidente di Agriturist Veneto: "Da due anni abbiamo iniziato a intessere sinergie tra i diversi operatori turistici ed è questa la strada giusta, perché dobbiamo sempre di più strutturarci e diventare professionali. La Regione sta mettendo sul piatto bandi molto interessanti, ora sta a noi dare concretezza ai nostri progetti".

* La rete degli agriturismi di Agriturist Veneto che offre servizi dedicati ai cicloturisti.

35

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA
Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426.664029
Fax 0426.340492
E-mail: info@mercatorosolina.it
Web: www.mercatorosolina.it

AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.426530

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA
Via Provvidenza, 25
45020 Lusina (RO)
Tel. 0425.607024
Fax 0425.607024
E-mail: info@mercatorolusia.it
Web: www.mercatorolusia.it

Dai nostri mercati qualità e freschezza

Camera di Commercio
Venezia Rovigo Delta Lagunare

Agriturismo del territorio, una scuola di filiera

L'offerta formativa del "M. e T. Bellini", l'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Trecenta viene costantemente aggiornata per attualizzare le competenze degli allievi in relazione alle future opportunità lavorative. Ne è un esempio il corso in Agriturismo del territorio, che fa parte dell'indirizzo Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale. Ideato per collegare la produzione agricola alla trasformazione finale in cucina - e da qui al piatto del consumatore - si può definire una "scuola di filiera" il cui obiettivo è valorizzare le produzioni ortofrutticole e zootecniche delle giovani generazioni di agricoltori, con l'intento di mantenere attive le aziende agricole di piccole e medie dimensioni attraverso la permanenza dei figli nella conduzione dell'azienda paterna. Il modello è quello dell'agricoltore "kitchen garden", con l'orto fuori dal ristorante: come spiegano gli insegnanti del Bellini, con il riconoscimento e l'apprezzamento dei consumatori i ragazzi acquisiscono una maggior consapevolezza del proprio lavoro e una maggior gratificazione in termini economici.

L'attuale Ipsaa "M. e T. Bellini" è nato come scuola di avviamento; il convitto maschile annesso fin dall'inizio ha

"Open day" sabato 13 e domenica 14 gennaio per genitori e ragazzi delle medie

costituito parte integrante della struttura scolastica e negli anni è stato aggiunto il semiconvitto fino alle 17. Un'azienda agraria di 16 ettari dotata di stazione per la rilevazione meteorologica consente agli allievi di cimentarsi nello svolgimento delle diverse attività proprie dell'indirizzo di studi scelto. A partire dall'anno scolastico 1977/78, il Ministero ha autorizzato l'istituzione di un triennio post-qualifica per operatore dell'industria dolciaria con rilascio del diploma di tecnico di arte bianca. A seguito della riforma scolastica, dal 2010 i nuovi indirizzi di studio nel settore dei servizi riguardano l'Agricoltura e lo sviluppo rurale e l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera.

A richiesta, è possibile prenotare un'intera mattinata per visitare la struttura ed eventualmente partecipare a un'esperienza nei laboratori. "Open day" sabato 13 e domenica 14 gennaio per accogliere genitori e ragazzi delle medie.

36

Sindacato ANPA. Pranzo di Natale nel Delta del Po

Il piacere di stare tra amici agricoltori ha fatto sì che al "pranzo di Natale" si siano ritrovati, affiatati e di buon umore, in ben cinquanta associati senior. I pensionati Anpa di Confagricoltura Rovigo non si sono fatti intimorire dalle previsioni del tempo che promettevano neve e domenica 10 dicembre, dopo la messa nella Cattedrale di Adria, hanno partecipato al tradizionale appuntamento conviviale, quest'anno al ristorante *Alla chiesetta* di Porto Levante, dove li ha raggiunti il presidente Anpa Emilia Romagna, Carlo Sivieri. Lo scambio degli auguri per le imminenti festività natalizie ha concluso una giornata "all'insegna della buona compagnia" come ha calorosamente detto il presidente Anpa Rovigo Rodolfo Garbellini, che ha inoltre portato il saluto del presidente Casalini e del direttore Chiarelli.



Ritorno a Montegrotto: Veneto mon amour

A grande richiesta degli associati di tutta Italia, il soggiorno invernale organizzato dall'Anpa si terrà dal 19 al 27 febbraio 2018 a Montegrotto Terme, presso l'hotel Commodore Terme. Sono previste escursioni in località mai visitate nei precedenti soggiorni: dalla cosiddetta "perla dei dolci Colli Euganei" ossia il borgo medievale di Arquà Petrarca, con la casa del sommo poeta Francesco, a Monselice, Verona, Treviso e, sconfinando in Friuli Venezia-Giulia, anche a Trieste.

Le quote di partecipazione:

- per gli iscritti al sindacato: 670 euro
- per i non iscritti al sindacato: 780 euro
- supplemento camera singola per l'intero soggiorno: 96 euro

Questi gli orari per la partenza in pullman:

- 14.30 Adria, stazione treni
- 15.00 Rovigo, Piazza Fratelli Cervi.
- 15.20 Lendinara, centro commerciale Famila

Si tratta di un'ottima occasione, per due ragioni: per visitare incantevoli luoghi dei Colli Euganei e del Veneto mai

A grande richiesta degli associati di tutta Italia

visti prima e per approfittare di cure termali tra le migliori in assoluto per sinusiti, osteoartrosi, reumatismi.

Le fonti e i fanghi dei Colli Euganei sono infatti rinomati fin dall'antichità. Nel Reparto cure dell'hotel, sotto l'attento controllo di un medico reumatologo, vengono effettuate le cure termali tradizionali, tra le principali: fangoterapia (trattamento che prevede il fango termale con il bagno all'ozono), inalazioni e aerosol, bagni termali con ozono, massaggi terapeutici. L'hotel Commodore è convenzionato con il servizio sanitario nazionale. Anche la visita medica obbligatoria di ammissione alla fangoterapia, che dovrà essere effettuata dal nostro medico, è compresa nella ricetta del proprio medico di base.

Ricordiamo che il saldo va versato entro il 31 gennaio all'Ufficio Patronato Confagricoltura Rovigo, telefono 0425/204422.



Le clementine antiviolenza di **Confagricoltura Donna**



Anche quest'anno, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (il 25 novembre), le imprenditrici di Confagricoltura Donna sono scese in piazza. L'iniziativa nazionale ha visto una grande partecipazione in sei piazze italiane, nelle quali le imprenditrici agricole hanno invitato i cittadini a scegliere le clementine, simbolo dell'antiviolenza, in cambio di un'offerta libera per sostenere i Centri antiviolenza. Gli agrumi sono stati distribuiti a Bari, Bologna, Cosenza,

Cremona, Roma e Perugia.

Spiega la presidente di Confagricoltura Donna, Gabriella Poli: "Vorremmo che le istituzioni preposte si assumessero impegni concreti e forti per contrastare la violenza di genere, che purtroppo presenta ancora cifre allarmanti". Perché proprio le clementine Igp della Calabria? Per ricordare Fabiana Luzzi, la giovane studentessa di Corigliano Calabro massacrata nell'estate del 2013 dall'ex fidanzato in un agrumeto della cittadina ionica e presa a simbolo di tutte le donne vittime di violenza. Anche l'Onu, per il secondo anno, ha scelto l'arancione: dal 25 novembre al 10 dicembre il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha invitato tutti a colorare il mondo di arancione, come simbolo per un avvenire migliore, senza violenza.

E Rosanna Scipioni, presidente di Confagricoltura Donna Emilia-Romagna, sottolinea: "Nella prodigiosa convergenza tra l'iniziativa di Confagricoltura Donna, ormai quinquennale a Bologna, e la campagna Orange the world delle Nazioni Unite, l'arancione vuole fare un passo avanti rispetto al rosso sangue delle scarpette, ma i fatti ci dicono che non possiamo ancora parlare di ottimismo. Il dramma continua, e sappiamo bene che nessuno di noi deve abbassare la guardia. Confagricoltura Donna è fortemente impegnata in questo, e i patrocini di quest'anno lo dimostrano". Da quest'anno la manifestazione organizzata da Confagricoltura Donna si fregia anche del patrocinio del ministero delle Politiche agricole.

La presidente Gabriella Poli: "Un segnale per le istituzioni affinché contrastino con forza i crimini di genere"

"Il segnale di ottimismo che possiamo cogliere è quello del coraggio" conclude Scipioni. "Il coraggio delle donne di denunciare, di rialzare la testa, di mostrarsi più forti del misero essere incapace di essere uomo".



In Polesine nel 2016 i casi di lesioni dolose a danno delle donne sono stati 76,

mentre si ferma, per il momento, a 45 il numero dei casi di lesioni dolose nel 2017: sono i dati riferiti dal questore di Rovigo Salvatore Fabio Ciona il 22 novembre scorso durante la tavola rotonda del Soroptimist Club provinciale in Pescheria Nuova sul tema: "Violenza sessuale sulle donne in calo nel 2017 rispetto all'anno precedente. Ma non è mai abbastanza. Dalla consapevolezza alla prevenzione all'azione efficace: un impegno che coinvolge tutti". A moderare l'incontro Valentina Noce, socia del club e presidente del comitato pari opportunità dell'ordine degli avvocati di Rovigo. Sono intervenuti, tra gli altri, Stefano Kusstscher, direttore Pronto Soccorso Ulss 5 Polesana, su "La violenza: una ferita non solo fisica, come affrontarla", Carmelo Ruberto, procuratore capo della Procura della Repubblica - tribunale di Rovigo ed Enrico Caterino, prefetto di Rovigo.

"Nel nostro territorio le violenze di genere denunciate sono in calo - ha concluso Noce - ma fino a che non si raggiungerà lo zero, non si potrà ancora gioire".

Anche il Comune di Rovigo ha partecipato alla Giornata antiviolenza con la mostra di pittura di Gino Tonello dal titolo "L'amore malato", al Museo dei Grandi Fiumi dal 25 novembre al 10 dicembre.

Un'orticoltura da reddito con marketing e nuove tecnologie

Cavoli, radicchi, carote, finocchi e zucche: i campi coltivati dai ragazzi dell'Istituto tecnico agrario di Sant'Apollinare sono stati per più giorni oggetto di studio e osservazione da parte di coltivatori e tecnici del settore orticolo. Sotto la guida esperta di Franco Zecchin del Consorzio agrario del Nordest, i visitatori dei campi dimostrativi realizzati sui terreni dell'"Ottavio Munerati" hanno potuto apprezzare numerose varietà delle diverse specie coltivate e valutarne gli aspetti morfologici, la qualità nutrizionale e i possibili impieghi, dal consumo diretto alla trasformazione da parte dell'industria alimentare. Come hanno spiegato gli stessi allievi e i docenti, la scelta di diversificare la produzione è stata dettata alla necessità di soddisfare sia le esigenze del consumatore (sempre più orientato al consumo di ortaggi di qualità, attento al loro colore, alle proprietà nutraceutiche, alla versatilità di impiego in cucina), sia le esigenze del commerciante, che potrà contare su aziende produttrici attente alle nuove proposte della genetica e alle inno-



Appassionante tavola rotonda all'aperto fra tecnici, docenti e alunni

39

vazioni tecniche che le supportano, come le macchine utilizzate per il diserbo meccanico e le lavorazioni del terreno in copertura, presentate dalla ditta COMAGRI di Marco Pattaro. Durante l'escursione nei campi che circondano l'Istituto tecnico agrario, tutti i presenti hanno potuto così confrontarsi, in una tavola rotonda all'aperto, su scelte genetiche e agronomiche, strategie di marketing, scenari presenti e strategie per il futuro. Soddisfatti gli alunni e i genitori che hanno fatto visita ai campi dimostrativi nei giorni successivi, potendo intravedere nel settore dell'orticoltura così condotta una possibilità di lavoro e di reddito. Entusiasta la dirigente scolastica, professoressa Isabella Sgarbi, per la grande affluenza di visitatori, circa 400, provenienti dalla provincia di Rovigo e da quelle limitrofe, per la faticosa e consolidata collaborazione tra l'Ita "Munerati" e il Consorzio agrario del Nordest e per una scuola che si dimostra un reale punto di riferimento per l'intero comparto agricolo.

Lauree

Anna Furin, figlia del nostro associato dott. Arturo di Lendinara, si è laureata in Giurisprudenza il 16 ottobre presso l'Università degli studi di Ferrara con la tesi "Ordini di protezione contro gli abusi familiari".

Elena Bassi, , figlia del nostro associato Luca di Fratta Polesine, ha conseguito la laurea magistrale in Farmacia il 20 ottobre presso l'Università degli Studi di Ferrara, con la tesi "Gli Inibitori Dell SGLT 2 - Dapaglifozin" (nuova categoria di farmaci ipoglicemizzanti usati per Chi soffre di Diabete)" ottenendo il punteggio di 109/110. Elena ha già superato anche l'esame di stato per l'abilitazione alla professione.



Alle neodottrisse e ai loro genitori le più fervide congratulazioni di Confagricoltura Rovigo.





Agrimacchine Polesana Srl

45033 Bosaro (RO) - via I° Maggio, 231 - tel. 0425.34318 - fax 0425.410187
Due Carrare (PD) - Via delle Industrie, 35
segreteria@agrimacchinepolesana.it - www.agrimacchinepolesana.it

OPERAZIONE ROTTAMAZIONE

BARGAM ELIOS 2700

Barra 18 mt
manica aria



euro
29.900 + IVA

BARGAM IRIS 2200 - Bara 15mt a X



euro
17.900 + IVA

TELESCOPICO DIECI 30.7

Idrostatico
Aria condizionata
Benna
Forca Balloni



euro
49.900 + IVA

PALA WEIDEMANN 1160 HOFTRAC

100% elettrica
con benna



euro
29.900 + IVA

TELESCOPICO MERLO 28.8 TOP

Idrostatico
aria condizionata
Benna
Forca Balloni



euro
49.900 + IVA

TELESCOPICO MERLO 30.9 TF

HP 115
Idrostatico
aria condizionata
Benna
Forca Balloni



euro
59.900 + IVA

ROTOPRESSA LELY WELGER RP 160 V

Sistema
di taglio
13 coltelli
Legatura a rete
Frenatura
Pneumatica



euro
31.900 + IVA

ROTOPRESSA LELY WELGER RP 160 CLASSIC

Legatura
a rete
Frenatura
Pneumatica



euro
26.900 + IVA

ROTOPRESSA LELY WELGER RP 545 E LINK

Sistema
di taglio a
13 coltelli
Legatura a rete
Macchina
dimostrativa



euro
35.900 + IVA

Falciacondizionatrice Trainata LELY SPLENDIMO PC 330 R



euro
16.900 + IVA



LELY
HIBISCUS
745CD

euro
14.900 + IVA



LELY LOTUS
STABILO 520

euro
5.500 + IVA

**PROMOZIONE VALIDA SOLO PER MACCHINE IN PRONTA CONSEGNA SALVO IL VENDUTO
FINANZIAMENTI AGRARI A TASSO AGEVOLATO FINO A 84 MESI**

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 - Lamberto 347 5480604 (PD)
Roberto Andreetto 348 6026023 (VR) - Roberto Bognoli 347 2134105 (VR)